



**COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA**  
(Provincia di Siena)

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**N. 23 DEL 11/03/2021**

**OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E LA DISCIPLINA DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE. LEGGE 160/2019. DECORRENZA 1 GENNAIO 2021.**

L'anno **2021**, addì **11** del mese di **marzo** alle ore **14:30**, nella Sala Consiliare presso la sede del Palazzone di Viale Matteotti, si è riunito il Consiglio Comunale previa convocazione scritta e debitamente notificata come previsto dalle vigenti disposizioni legislative, statutarie e regolamentari. La seduta è ordinaria.

Assiste alla seduta il Vice Segretario Generale Dott. NICOLA. MAGNI.

		<b>Presenti/Assenti</b>
DONATI ALESSANDRO	SINDACO	Presente
GALARDI ENRICO	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Presente
BOLDRINI SAMUELA	CONSIGLIERE	Presente
FERRANDI NICO	CONSIGLIERE	Presente
ACETO ANNARITA	CONSIGLIERE	Presente
PAZZAGLI MASSIMO	CONSIGLIERE	Presente
LANDI GIACOMO	CONSIGLIERE	Presente
PIANIGIANI ROBERTO	CONSIGLIERE	Presente
SECCHI CATERINA	CONSIGLIERE	Presente
BARBULLUSHI DALINA	CONSIGLIERE	Presente
SANTINI STEFANO	CONSIGLIERE	Presente
BARGI ANGELA	CONSIGLIERE	Presente
CALO' JOSE' EDUARDO	CONSIGLIERE	Assente
ANDREUCCI LODOVICO	CONSIGLIERE	Presente
AGGRAVI SOFIA	CONSIGLIERE	Presente
SOTTILI MONICA	CONSIGLIERE	Presente
PERUZZI VALERIO	CONSIGLIERE	Presente

Sono altresì presenti il Vice Sindaco NARDI STEFANO e gli Assessori Comunali: ERRICO SEVERINA VINCENZA, BIANCHI CIRSTIANO, PINGARO GRAZIA, CORTECCI SERENA.

Il Presidente del Consiglio Comunale Sig. ENRICO GALARDI, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Ufficio: Area - SERVIZIO 3 - RISORSE UMANE E TRIBUTI  
Anno: 2021  
Numero: 248

### OGGETTO

**REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E LA DISCIPLINA DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE. LEGGE 160/2019. DECORRENZA 1 GENNAIO 2021.**

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

SENTITO il Vice Sindaco Stefano Nardi illustrare il presente provvedimento;

SENTITI gli interventi dei Consiglieri intervenuti nel dibattito come da verbale allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

RICHIAMATO l'art. 42, comma 2, lett. f) D.Lgs. 18 agosto 2000, che attribuisce al Consiglio Comunale la competenza all'istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote, nonché alla disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

DATO ATTO che per effetto delle disposizioni contenute nella legge 160 del 27 dicembre 2019, articolo 1 comma 816 e ss è prevista l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Nella stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati a decorrere dal 1 gennaio 2021;

VISTO che, in attuazione degli obblighi imposti dalla legge 160/2019, si rende necessario istituire e disciplinare il nuovo canone unico patrimoniale in luogo dei prelievi che sono stati disciplinati dai seguenti regolamenti e delibere tariffarie:

il Regolamento per le Occupazioni di Spazi ed Aree Pubbliche con il quale è stato istituito il relativo canone approvato con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 137 del 29.12.98, successivamente modificato con atti C.C. n. 34 del 26.05.1999, n. 17 del 29.02.2000, n. 104 del 29.11.2000, n.106 del 30.12.2003, con atto n. 24 del 28.02.2005, con atto n. 102 del 14.12.2005, con atto n. 78 del 31.10.2006, con atto n. 13 del 02.02.2010, con atto n. 9/2011, ed in ultimo con atto n. 28 del 30.04.2013, tutti esecutivi ai sensi di legge;

il Regolamento Comunale per l'applicazione dell'Imposta e dei Diritti approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 13.02.1995, successivamente modificato ed integrato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 29.02.2000, con atto n. 24 del 10.03.2006, con atto n. 22 del 06.03.2008, con atto n. 121 del 30.09.2010, in ultimo con atto n.48 del 14.06.2013, tutte esecutive ai sensi di legge;

VISTO l'articolo 52 del d. lgs 446/97, confermato dal comma 6 dell'articolo 14 del d. lgs 23/2011, che conferisce ai comuni la potestà regolamentare in materia di tributi ed altre entrate dell'ente locale disponendo che "... *i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti*";

VISTE la disposizione del comma 821 dell'articolo 1 della Legge 160/2019 che, nella parte relativa alla potestà regolamentare in materia di Canone unico patrimoniale, prevede che, il canone è disciplinato dagli enti, con regolamento da adottare dal Consiglio Comunale o provinciale, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, in cui devono essere indicati:

- a) le procedure per il rilascio delle concessioni per l'occupazione di suolo pubblico e delle autorizzazioni all'installazione degli impianti pubblicitari;
- b) l'individuazione delle tipologie di impianti pubblicitari autorizzabili e di quelli vietati nell'ambito comunale, nonché il numero massimo degli impianti autorizzabili per ciascuna tipologia o la relativa superficie;
- c) i criteri per la predisposizione del piano generale degli impianti pubblicitari, obbligatorio solo per i comuni superiori ai 20.000 abitanti, ovvero il richiamo al piano medesimo, se già adottato dal comune;
- d) la superficie degli impianti destinati dal comune al servizio delle pubbliche affissioni;
- e) la disciplina delle modalità di dichiarazione per particolari fattispecie;
- f) le ulteriori esenzioni o riduzioni rispetto a quelle disciplinate dai commi da 816 a 847;
- g) per le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate abusivamente, la previsione di un'indennità pari al canone maggiorato fino al 50 per cento, considerando permanenti le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile e presumendo come temporanee le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, redatto da competente pubblico ufficiale;
- h) le sanzioni amministrative pecuniarie di importo non inferiore all'ammontare del canone o dell'indennità di cui alla lettera g) del presente comma, ne' superiore al doppio dello stesso, ferme restando quelle stabilite degli articoli 20, commi 4 e 5, e 23 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

DATO ATTO come ai sensi del comma 847 del medesimo articolo 1: *“Sono abrogati i capi I e II del decreto legislativo n. 507 del 1993, gli articoli 62 e 63 del decreto legislativo n. 446 del 1997 e ogni altra disposizione in contrasto con le presenti norme. Restano ferme le disposizioni inerenti alla pubblicità in ambito ferroviario e quelle che disciplinano la propaganda elettorale. Il capo II del decreto legislativo n. 507 del 1993 rimane come riferimento per la determinazione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche appartenenti alle regioni di cui agli articoli 5 della legge 16 maggio 1970, n. 281, e 8 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68”*;

VISTA la disposizione contenuta nel comma 817 dell'articolo 1 della Legge 160/2019: *“Il canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe”*;

RICHIAMATE le delibere della Giunta comunale n. 195 e n. 197 entrambe del 16/12/2019 di approvazione delle tariffe per l'anno 2020 rispettivamente per il COSAP e Imposta comunale pubblicità e affissioni;

VISTA la delibera della Giunta comunale n. 267 del 29/12/2020, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, che approva le tariffe del nuovo canone unico patrimoniale;

VISTO il piano generale degli impianti pubblicitari - testo coordinato a seguito delle modificazioni apportate con Deliberazione Consiliare n. 17 del 28/02/2013, esecutiva ai sensi di legge;

VISTO lo schema di Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale allegato che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (all. A);

RAVVISATA la necessità di istituire e disciplinare il canone in modo da garantire gli equilibri del gettito di entrata, nei limiti della disciplina di legge che, nel definire un nuovo prelievo di natura patrimoniale, comporta i dovuti adeguamenti sulle singole fattispecie con l'obiettivo di mantenere il valore del canone dovuto analogo al livello di pressione impositiva raggiunta con il prelievo precedente;

RITENUTO di proporre l'approvazione del Regolamento del canone unico patrimoniale con decorrenza di applicazione delle disposizioni dal 1 gennaio 2021;

VISTO l'art. 53, comma 16, legge 23/12/2000, n. 388, come modificato dall'art. 27, comma 8, della legge 28/12/2001, n. 448, il quale prevede che: *“il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, e' stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del*

*bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento".*

VISTA la circolare 2/DF del 22 novembre 2019 relativa all'obbligo di pubblicazione dei regolamenti in materia di entrata che ha chiarito come il comma 15-ter dell'art. 13 del D. L. n. 201 del 2011, riferendosi espressamente ai tributi comunali, non trova applicazione per gli atti concernenti il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) di cui all'art. 63 del D. Lgs. n. 446 del 1997 e che pertanto i comuni che assoggettano l'occupazione di strade e aree del proprio demanio o patrimonio indisponibile al pagamento di detto canone, avente natura di corrispettivo privatistico, non devono procedere alla trasmissione al MEF dei relativi atti regolamentari e tariffari, che non sono pubblicati sul sito internet [www.finanze.gov](http://www.finanze.gov);

RITENUTO, in forza delle motivazioni espresse al punto precedente, che anche il nuovo canone patrimoniale non sia assoggettato ai citati obblighi specifici di pubblicazione propri delle entrate tributarie;

RIBADITA la propria competenza ai sensi dell'articolo 42 del TUEL;

VISTO l'articolo 151 del d. lgs n. 267/2000, che fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento;

RICHIAMATO l'art. 106, comma 3-bis, del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla L. 17 luglio 2020, n. 77, che ha differito il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2021-2023 (Legge 30 dicembre 2020, n. 178) al 31 gennaio 2021;

CONSIDERATO che a seguito del parere favorevole della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con Decreto del 13 gennaio 2021 è stato ulteriormente differito il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2021/2023 degli enti locali dal 31 gennaio 2021 al 31 marzo 2021;

DATO ATTO che tutte le deliberazioni relative alle tariffe ed alle aliquote dei tributi e delle altre entrate comunali, nonché i regolamenti relativi alle entrate comunali devono essere approvati entro la scadenza stabilita da leggi statali per l'approvazione del bilancio di previsione;

VISTO che sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267 – Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali -, il parere favorevole del Responsabile Servizio 3 "Risorse umane e tributi in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ed il parere del Responsabile Finanziario in ordine alla regolarità contabile;

Con votazione espressa nelle forme di legge, con n. 16 Consiglieri presenti e votanti, viene approvato all'unanimità,

#### DELIBERA

1. la premessa è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di istituire e approvare il Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale composto di n. 73 articoli comprensivo, riportato nella presente proposta per costituirne parte integrante e sostanziale, come da allegato A);
3. di procedere alla pubblicazione della delibera di approvazione del presente regolamento nel rispetto delle disposizioni del TUEL;
4. di disporre che i regolamenti delle entrate sostituite di seguito indicati restano operativi ai fini dell'accertamento delle fattispecie verificatesi sino al 31/12/2020;
5. di stabilire che le disposizioni del Regolamento di istituzione e disciplina del canone unico decorrono dall'1/1/2021 ai sensi dell'articolo 53 comma 16 della legge 388/2000.

-----

Si dà atto che il Consigliere Roberto Pianigiani si è disconnesso dalla sala virtuale della riunione, sono pertanto presenti n. 15 Consiglieri, compreso il Sindaco.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis, D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
Sig. ENRICO GALARDI

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
Dott. NICOLA MAGNI

**COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA**  
**(Provincia di Siena)**

**Regolamento per la disciplina  
del canone patrimoniale di occupazione del suolo  
pubblico e di esposizione pubblicitaria  
e del canone mercatale**

**Approvato con delibera di C.C. n. 00 del 00/00/0000**

<b>CAPO I – DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE.....</b>	<b>4</b>
Articolo 1 – Disposizioni comuni .....	4
<b>CAPO II – ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA.....</b>	<b>4</b>
Articolo 2 - Disposizioni di carattere generale .....	4
Articolo 3 - Funzionario Responsabile .....	4
Articolo 4 - Tipologia degli impianti pubblicitari.....	5
Articolo 5 – Autorizzazioni .....	5
Articolo 6 - Anticipata rimozione .....	7
Articolo 7 - Divieti e limitazioni.....	7
Articolo 8 - Pubblicità in violazione di leggi e regolamenti.....	8
Articolo 9 – Diffusione abusiva di messaggi pubblicitari .....	8
Articolo 10 – Presupposto del canone .....	9
Articolo 11 - Soggetto passivo.....	9
Articolo 12 - Modalità di applicazione del canone.....	9
Articolo 13 – Definizione di insegna d’esercizio .....	10
Articolo 14 - Criteri per la determinazione della tariffa del canone.....	10
Articolo 15 – Dichiarazione.....	10
Articolo 16 - Pagamento del canone .....	11
Articolo 17 – Rimborsi e compensazione.....	11
Articolo 18 - Accertamento .....	12
Articolo 19 - Pubblicità effettuata con veicoli in genere .....	12
Articolo 20 - Mezzi pubblicitari vari .....	12
Articolo 21 – Riduzioni .....	13
Articolo 22 - Esenzioni .....	13
<b>CAPO III - DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI -.....</b>	<b>14</b>
Articolo 23 - Tipologia degli impianti delle affissioni .....	14
Articolo 24 - Servizio delle pubbliche affissioni .....	14
Articolo 25 - Impianti privati per affissioni dirette.....	14
Articolo 26 - Modalità delle pubbliche affissioni .....	14
Articolo 27 - Spazi riservati esenti dal diritto sulle pubbliche affissioni.....	16
Articolo 28 - Diritto sulle pubbliche affissioni .....	16
Articolo 29 – Materiale pubblicitario abusivo .....	17
Articolo 30 - Riduzione del diritto.....	17
Articolo 31 - Esenzione dal diritto .....	17
Articolo 32 - Pagamento del diritto .....	18
Articolo 33 - Norme di rinvio .....	18
<b>CAPO IV – OCCUPAZIONI DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE .....</b>	<b>18</b>
Articolo 34 – Disposizioni generali .....	18
Articolo 35 - Funzionario Responsabile .....	18
Articolo 36 - Tipologie di occupazioni.....	18
Articolo 37 - Occupazioni abusive .....	19
Articolo 38 - Domanda di occupazione .....	19
Articolo 39 - Istruttoria della domanda, contenuto e rilascio dell’atto di concessione o autorizzazione .....	20
Articolo 40 - Obblighi del concessionario .....	21
Articolo 41 - Durata dell’occupazione.....	22
Articolo 42 - Titolarità della concessione o autorizzazione.....	22
Articolo 43 - Decadenza ed estinzione della concessione o autorizzazione.....	22

Articolo 44 - Modifica, sospensione o revoca della concessione o autorizzazione.....	22
Articolo 45 - Rinnovo della concessione o autorizzazione.....	22
Articolo 46 - Criteri per la determinazione della tariffa del canone.....	23
Articolo 47 - Classificazione delle strade.....	23
Articolo 48 - Criteri di commisurazione del canone rispetto alla durata delle occupazioni.....	23
Articolo 49 - Modalità di applicazione del canone.....	24
Articolo 50 - Passi carrabili.....	24
Articolo 51 - Occupazione con impianti di telefonia mobile e tecnologie di telecomunicazione.....	25
Articolo 52 - Soggetto passivo.....	26
Articolo 53 - Agevolazioni.....	26
Articolo 54 - Esenzioni.....	26
Articolo 55 - Versamento del canone per le occupazioni permanenti.....	28
Articolo 56 - Versamento del canone per le occupazioni temporanee.....	28
Articolo 57 - Accertamento e riscossione coattiva.....	29
Articolo 58 - Rimborsi.....	29
Articolo 59 - Sanzioni.....	29
Articolo 60 - Attività di recupero.....	29
<b>CAPO V – CANONE MERCATALE.....</b>	<b>30</b>
Articolo 61 – Disposizioni generali.....	30
Articolo 62 - Funzionario Responsabile.....	30
Articolo 63 - Domanda di occupazione.....	30
Articolo 64 - Criteri per la determinazione della tariffa del canone.....	30
Articolo 65 - Classificazione delle strade.....	31
Articolo 66 - Criteri di commisurazione del canone rispetto alla durata delle occupazioni.....	31
Articolo 67 - Occupazioni abusive.....	31
Articolo 68 - Soggetto passivo.....	32
Articolo 69 - Versamento del canone per le occupazioni permanenti.....	32
Articolo 70 - Accertamento e riscossione coattiva.....	32
Articolo 71 - Rimborsi.....	32
Articolo 72 - Sanzioni.....	32
Articolo 73 - Attività di recupero.....	33

## **CAPO I – DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE**

### ***Articolo 1 – Disposizioni comuni***

1. Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, disciplina i criteri di applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, nonché il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, di cui all'articolo 1, commi da 816 a 845 della legge 27 dicembre 2019, n. 160.
2. Il presente Regolamento disciplina, altresì, il servizio delle pubbliche affissioni.
3. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali che disciplinano il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e l'imposta comunale sulla pubblicità non trovano più applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2021, fatta eccezione per quelle riguardanti i procedimenti di accertamento, recupero o rimborso.
4. Continua ad applicarsi il Piano Generale degli impianti pubblicitari approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 92 del 24/11/2005, successivamente modificato con le seguenti deliberazioni del Consiglio Comunale, esecutivo ai sensi di legge: deliberazione n. 80 del 31/10/2006, deliberazione n. 17 del 28/02/2013, deliberazione n. 31 del 29/03/2019.
5. Il presente regolamento si adegua automaticamente alle modificazioni della normativa nazionale e comunitaria in materia. I richiami e le citazioni di norme contenute nel presente regolamento si devono intendere fatti al testo vigente delle norme stesse.

## **CAPO II – ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA**

### ***Articolo 2 - Disposizioni di carattere generale***

1. Il presente Capo disciplina i criteri di applicazione del canone relativo alla diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.  
Si definiscono:
  - luoghi pubblici: le vie, le piazze, i giardini pubblici e le aree comunque aperte al pubblico passaggio a cui chiunque, uti cives, può accedere in ogni momento senza limitazioni o condizioni.
  - luoghi aperti al pubblico: i locali e le aree che siano destinati a spettacoli pubblici, a pubblici esercizi, ad attività commerciali o ai quali chiunque può accedere soltanto in certi momenti o adempiendo a speciali condizioni poste da chi nel luogo medesimo eserciti un diritto o una potestà.
2. L'applicazione del canone dovuto per la diffusione dei messaggi pubblicitari di cui al comma 1 esclude l'applicazione del canone dovuto per le occupazioni di cui al Capo IV del presente regolamento.

### ***Articolo 3 - Funzionario Responsabile***

1. Al Funzionario Responsabile sono attribuite le funzioni ed i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale relative alla riscossione e rimborso del canone. Tali funzioni possono essere attribuite al Responsabile del Servizio Tributi.
2. In caso di affidamento della gestione del canone di cui al presente Capo a terzi, responsabile della gestione medesima è l'affidatario.

### ***Articolo 4 - Tipologia degli impianti pubblicitari***

1. Agli effetti del presente regolamento s'intendono impianti pubblicitari sia quelli così definiti dal Codice della Strada sia tutti i restanti mezzi comunque utilizzati per l'effettuazione della pubblicità visiva o acustica, comprese le insegne su fabbricato.
2. La tipologia, la quantità e le caratteristiche degli impianti pubblicitari da esporre nel territorio comunale, sono disciplinate dal relativo Piano generale degli impianti pubblicitari che prevede la distribuzione degli impianti su tutto il territorio comunale con riguardo alle esigenze di carattere sociale, alla concentrazione

demografica ed economica, alla tutela ambientale e paesaggistica, alla valutazione della viabilità e del traffico. Oggetto del piano generale degli impianti sono tutti i manufatti finalizzati alla pubblicità ed alla propaganda di prodotti, attività ed opinioni.

#### ***Articolo 5 – Autorizzazioni***

1. L'installazione di impianti o altri mezzi pubblicitari lungo le strade o in vista di esse è sempre soggetta alla preventiva autorizzazione dell'Ente proprietario della strada, anche nel caso in cui la pubblicità da esporre sia esente da canone.
2. Gli impianti pubblicitari di cui al Piano Generale degli Impianti, e nel dettaglio previsti nelle tavole 2, 2.1, 3, 3.1, 3.2, 4, 4.1, 5, 5.1, e in eventuali progetti organici approvati con delibera di Giunta Comunale si intendono autorizzati ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.30 aprile 1992, n.285 e succ. mod. ed integrazioni, salvo le disposizioni previste dal sopra citato D.L.vo n. 285/92 e dal D.P.R n. 495/92 e le specifiche prescrizioni fornite dal Comando di Polizia Municipale in fase di collocazione e in subordine al preventivo nulla-osta tecnico dell'ente proprietario se la strada non è comunale.
3. In tutti gli altri casi il soggetto interessato all'apposizione di impianto pubblicitario presenta denuncia inizio attività su apposito modello predisposto e disponibile anche sul sito internet presso lo Sportello Unico Attività Produttive, con le modalità consentite dalla legge, allegando in n. 3 copie (n. 5 copie se l'immobile è in area assoggettata al vincolo di cui al Codice dei Beni culturali e del Paesaggio)
  - gli elaborati grafici ove siano specificate, in scala adeguata, le caratteristiche del manufatto (forma, dimensioni, materiali, colori e distanza dalla strada);
  - una planimetria ubicativa in scala adeguata e una relazione fotografica con indicata la posizione nella quale si intende collocare il mezzo;
  - una autoattestazione a firma di tecnico nella quale si dichiara che il mezzo pubblicitario che si intende collocare ed i suoi sostegni sono calcolati, realizzati e posti in opera in modo da garantirne sia la stabilità sia la conformità alle norme previste a tutela della circolazione di veicoli e persone, con assunzione di ogni conseguente responsabilità;
  - Un bozzetto o una fotografia del mezzo pubblicitario con l'indicazione delle dimensioni, del materiale con il quale viene realizzato ed installato;
  - Il nulla-osta tecnico dell'ente proprietario della strada, se la stessa non è comunale, almeno che questo non venga richiesto contestualmente alla presentazione dell'istanza principale con le modalità del DPR 447/1998
4. Per l'installazione di più mezzi pubblicitari è sufficiente una unica relazione tecnica redatta da un tecnico abilitato
5. L'Ufficio competente al momento del ricevimento della denuncia inizio attività trasmette la denuncia attività ai fini del controllo al Comando di Polizia Municipale e al Servizio Urbanistica.
6. Nel caso l'impianto sia ubicato in zone nelle quali esistano vincoli a tutela delle cose di interesse artistico, storico e delle bellezze naturali l'interessato presenta domanda di autorizzazione paesaggistica con le modalità e la documentazione di cui al comma 1 del presente articolo. L'Ufficio competente al momento del ricevimento della domanda comunica il responsabile del procedimento ed inizia l'istruttoria della relativa pratica acquisendo i pareri dei servizi e degli organi interessati. L'autorizzazione sarà rilasciata dal responsabile del servizio acquisito il parere della commissione edilizia integrata e della Sovrintendenza ai Beni storici Ambientali nel termine di 90 gg.
7. La facoltà di collocare gli impianti con le procedure descritte ha validità per un periodo di tre anni ed è di volta in volta tacitamente rinnovata per un uguale periodo, salvo i casi di decadenza, revoca e rinuncia dell'autorizzazione.
8. Per quanto concerne gli obblighi del titolare dell'impianto pubblicitario, si fa espresso rinvio agli artt. 54 e 55 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e succ. mod. ed integrazioni.
9. Prima di iniziare la pubblicità il titolare quale soggetto passivo dell'imposta è tenuto a presentare al Comune o al concessionario per la riscossione apposita dichiarazione ex art.8 del D.Lgs.vo 507 del 1993.
10. Le procedure avviate presso il servizio di Sportello Unico Attività produttive saranno inserite nel protocollo informatico al quale il concessionario potrà accedere tramite internet ai fine della consultazione per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità.
11. Il Comune non si assume alcuna responsabilità per eventuali danni a persone o a cose derivanti dalla collocazione della pubblicità autorizzata, né per pretese di terzi nei confronti del soggetto autorizzato.

12. Per la pubblicità effettuata per periodi inferiori a tre mesi valgono le disposizioni dei commi da 13 a 19 del presente articolo.
13. Gli impianti pubblicitari per la pubblicità temporanea di cui al Piano Generale degli Impianti, e nel dettaglio previsti nell'elenco degli standardi e degli striscioni si intendono autorizzati ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod. ed integrazioni, salvo le disposizioni previste dal sopra citato D.L.vo n. 285/92 e dal D.P.R. n. 495/92 e le specifiche prescrizioni fornite dal Comando di Polizia Municipale in fase di collocazione e in subordine al preventivo nulla-osta tecnico dell'ente proprietario se la strada non è comunale.
14. In tutti gli altri casi il soggetto interessato all'apposizione di impianto pubblicitario temporaneo presenta denuncia inizio attività su apposito modello predisposto e disponibile anche sul sito internet presso lo Sportello Unico Attività Produttive 20 gg della data indicata come inizio per l'effettuazione della pubblicità, con le modalità consentite dalla legge e seguendo la procedura di cui al comma 3 del presente articolo.
15. Per quanto concerne gli obblighi del titolare dell'impianto pubblicitario temporaneo, si fa espresso rinvio agli artt. 54 e 55 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e succ. mod. ed integrazioni.
16. Prima di iniziare la pubblicità il titolare quale soggetto passivo dell'imposta è tenuto a presentare al Comune o al concessionario per la riscossione apposita dichiarazione ex art.8 del D.Lgs.vo 507 del 1993.
17. E' facoltà del Comune impedire la collocazione dell'impianto pubblicitario temporaneo oppure dettare specifiche prescrizioni per la collocazione dello stesso, quando ricorrono comprovati motivi di interesse pubblico, contrasto con disposizioni di legge o regolamenti e/o al fine di garantire omogeneità con gli atti di pianificazione urbana o comunque le condizioni di decoro cittadino e le migliori condizioni igienico-sanitarie.
18. Le procedure avviate presso il servizio di Sportello Unico Attività produttive saranno inserite nel protocollo informatico al quale il concessionario potrà accedere tramite internet ai fine della consultazione per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità.
19. Il Comune non si assume alcuna responsabilità per eventuali danni a persone o a cose derivanti dalla collocazione della pubblicità autorizzata, né per pretese di terzi nei confronti del soggetto autorizzato.
20. E' fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione di:
  - a) verificare il buono stato di conservazione dei cartelli e degli altri mezzi pubblicitari;
  - b) effettuare tutti gli interventi necessari al loro buon mantenimento;
  - c) adempiere nei tempi richiesti a tutte le prescrizioni impartite dall'ente competente ai sensi dell'art. 405, comma 1 del regolamento di esecuzione del Codice della Strada al momento del rilascio dell'autorizzazione od anche successivamente per intervenute e motivate esigenze;
  - d) procedere alla rimozione nel caso di decadenza o revoca dell'autorizzazione o di insussistenza delle condizioni di sicurezza prevista all'atto dell'installazione o di motivata richiesta da parte dell'ente competente al rilascio.
21. E' fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione, rilasciata per la posa di segni orizzontali reclamistici, nonché di striscioni, locandine e standardi, nei casi previsti dall'art. 51 comma 9 del regolamento di attuazione del codice stradale, di provvedere alla rimozione degli stessi entro 24 ore successive alla conclusione della manifestazione o dello spettacolo per il cui svolgimento sono stati autorizzati, ripristinando il preesistente stato dei luoghi ed il preesistente grado di aderenza delle superfici stradali.

#### ***Articolo 6 - Anticipata rimozione***

1. Nel caso di rimozione del mezzo pubblicitario, ordinata dall'Amministrazione Comunale prima della scadenza del termine stabilito nell'atto di autorizzazione, il titolare di esso avrà diritto unicamente al rimborso della quota del canone corrispondente al periodo di mancato godimento, escluso ogni altro rimborso, compenso o indennità.
2. Spetta all'interessato provvedere a rimuovere la pubblicità entro la data che sarà precisata nell'ordine di rimozione.
3. La rimozione dovrà riguardare anche gli eventuali sostegni o supporti e comprendere il ripristino alla forma preesistente della sede del manufatto.
4. Ove l'interessato non ottempererà all'ordine di rimozione della pubblicità nei termini stabiliti, l'impianto pubblicitario verrà considerato abusivo ad ogni effetto e saranno adottati i provvedimenti conseguenti, compreso l'addebito delle spese sostenute dal Comune per il ripristino dello stato preesistente.

### ***Articolo 7 - Divieti e limitazioni***

1. Nell'ambito ed in prossimità dei luoghi sottoposti a vincoli di tutela di bellezze naturali, paesaggistiche ed ambientali di cui alla Parte Terza del Codice dei Beni culturali e del paesaggio, D.Lgs.vo 22.01.2004, n.42, non può essere autorizzato il collocamento di cartelli ed altri mezzi pubblicitari fatto salvo quanto previsto dal Piano del Colore e dal Piano generale degli impianti.
2. Sugli edifici e nei luoghi di interesse storico ed artistico, su statue, monumenti, fontane monumentali, mura e porte della città, e sugli altri beni di cui alla Parte seconda del Codice dei Beni culturali e del paesaggio, D.Lgs.vo 22.01.2004, n.42, sul muro di cinta e nella zona di rispetto dei cimiteri, sugli edifici adibiti a chiese o luoghi di culto, e nelle loro immediate adiacenze, è vietato collocare cartelli ed altri mezzi di pubblicità. Può essere autorizzata l'apposizione sugli edifici suddetti e sugli spazi adiacenti di targhe ed altri mezzi di indicazione, di materiale e stile compatibile con le caratteristiche architettoniche degli stessi e dell'ambiente nel quale sono inseriti secondo quanto previsto dal Piano del Colore e dal Piano generale degli Impianti.
3. Nelle località di cui al primo comma e sul percorso d'immediato accesso agli edifici di cui al secondo comma può essere autorizzata l'installazione, con idonee modalità d'inserimento ambientale, dei segnali di localizzazione, turistici e d'informazione di cui agli art. 131, 134, 135 e 136 del regolamento emanato con il D.P.R. 16 dicembre 1992, n.495 e succ. mod. ed integrazioni.
4. Lungo le strade, in vista di esse e sui veicoli si applicano i divieti previsti dall'art.23 del vigente Codice della Strada, secondo le norme del Regolamento di esecuzione ed attuazione emanato con D.P.R. 16.12.92 n. 495 e succ. mod. ed integrazioni.
5. All'interno del centro storico, da considerarsi zona di pregio e valore storico ambientale, non è autorizzata la installazione di mezzi pubblicitari, salvo quanto individuato nel Piano Generale degli Impianti. Per l'applicazione della presente norma si fa riferimento alla delimitazione del centro storico prevista dal Regolamento Urbanistico, nonché dal Piano Generale degli Impianti Pubblicitari.
6. All'interno dell'area sottoposta al Piano del Colore l'apposizione delle insegne di esercizio è soggetta alle prescrizioni del medesimo Piano.
7. La pubblicità fonica fuori del centro abitato, così come definito al punto 8 dell'art. 3 del Codice della Strada e delimitato ai sensi dell'art. 4 dello stesso Codice è autorizzata nei modi e nei limiti di cui all'art. 59 del D.P.R. n.495/1992 e succ. *Deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 14/06/2013* mod. ed integrazioni e nelle forme che non siano in contrasto con le norme di comportamento previste dal Codice della Strada. La pubblicità fonica entro il centro abitato è vietata. La pubblicità elettorale a mezzo di impianti di diffusione fonica secondo le disposizioni di cui all'articolo 7 della legge 24 aprile 1975, n.130 è autorizzata dal Sindaco ovvero, nel caso in cui la stessa si svolga sul territorio di più comuni, dal Prefetto. La pubblicità fonica anche quando consentita ed autorizzata è comunque vietata nelle adiacenze degli edifici di interesse storico ed artistico adibiti ad attività culturali, delle sedi di uffici pubblici, case di cura e di riposo, scuole, chiese, luoghi di culto e cimiteri. E' consentito l'utilizzo di impianti di diffusione acustica in occasione di manifestazioni politiche, religiose o istituzionali ovvero per manifestazioni di intrattenimento o pubblico spettacolo debitamente autorizzate nei limiti massimi stabiliti dalla normativa per l'esposizione al rumore.
8. E' altresì vietata la pubblicità effettuata mediante lancio di volantini od oggetti da velivoli o veicoli, nonché mediante loro apposizione su veicoli in sosta. Per la propaganda politica ed elettorale si applicano le disposizioni della Legge 24.04.1975 n. 130.
9. La pubblicità effettuata mediante striscioni e stendardi è consentita nei limiti e secondo le modalità stabilite dal Piano Generale degli Impianti .

### ***Articolo 8 - Pubblicità in violazione di leggi e regolamenti***

1. Il pagamento del canone per la diffusione dei messaggi pubblicitari si legittima per il solo fatto che la pubblicità stessa venga comunque effettuata, anche in difformità a leggi o regolamenti.
2. L'avvenuto pagamento del canone non esime il soggetto interessato dall'obbligo di premunirsi di tutti i permessi, autorizzazioni o concessioni, relativi all'effettuazione della pubblicità, qualunque sia la manifestazione pubblicitaria.
3. Il Comune, nell'esercizio della facoltà di controllo, può provvedere in qualsiasi momento a far rimuovere il materiale abusivo.

### ***Articolo 9 – Diffusione abusiva di messaggi pubblicitari***

1. Sono considerate abusive le varie forme di pubblicità esposte senza la prescritta autorizzazione preventiva, ovvero risultanti non conformi alle condizioni stabilite dall'autorizzazione per forma, contenuto, dimensioni, sistemazione o ubicazione, nonché le affissioni eseguite fuori dei luoghi a ciò destinati ed approvati dal Comune.
2. Ai fini dell'applicazione del canone maggiorato del 50 per cento, si considera permanente la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile, mentre si presume temporanea la diffusione di messaggi pubblicitari effettuata dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, redatto dalla Polizia Locale o, se nominato, dall'agente accertatore di cui all'articolo 1, comma 179, legge n. 296 del 2006.
3. La pubblicità abusiva è rimossa a cura dei responsabili che dovranno provvedere entro il termine previsto dall'ordine di rimozione; in caso di inadempienza, vi provvede il Comune con addebito ai responsabili stessi, previa contestazione delle relative infrazioni, delle spese sostenute per la rimozione o la cancellazione.
4. Il Comune, qualora non riscontri altre violazioni di leggi specifiche o di norme regolamentari volte a tutelare esigenze di pubblico interesse, può consentire che la pubblicità abusiva, sempreché siano stati pagati il canone e le conseguenti penalità, continui a restare esposta per il tempo del periodo stabilito che ancora residua.

### ***Articolo 10 – Presupposto del canone***

1. Presupposto del canone è la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato, ivi comprese la diffusione di messaggi pubblicitari attraverso forme di comunicazione visive o acustiche.
2. Ai fini dell'applicazione del canone si considerano rilevanti i messaggi diffusi nell'esercizio di una attività economica allo scopo di promuovere la domanda di beni o servizi, ovvero finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato.

### ***Articolo 11 - Soggetto passivo***

1. È tenuto al pagamento del canone il titolare dell'autorizzazione del mezzo attraverso il quale il messaggio pubblicitario viene diffuso. In ogni caso è obbligato in solido al pagamento il soggetto che utilizza il mezzo per diffondere il messaggio.
2. È altresì obbligato in solido il soggetto pubblicizzato, ovvero colui che produce o vende la merce o fornisce i servizi oggetto della pubblicità.

### ***Articolo 12 - Modalità di applicazione del canone***

1. Il canone si determina in base alla superficie della minima figura piana geometrica nella quale è circoscritto il mezzo pubblicitario, indipendentemente dal numero dei messaggi in esso contenuti.
2. Le superfici inferiori a un metro quadrato si arrotondano per eccesso al metro quadrato e le frazioni di esso, oltre il primo, a mezzo metro quadrato; non si applica il canone per superfici inferiori a trecento centimetri quadrati, salvo quanto previsto per le insegne di esercizio.
3. Costituiscono separati ed autonomi mezzi pubblicitari le insegne, le frecce segnaletiche e gli altri mezzi similari riguardanti diversi soggetti, collocati su un unico mezzo di supporto.
4. Per i mezzi pubblicitari polifacciali il canone è calcolato in base alla superficie complessiva adibita alla pubblicità.
5. Per i mezzi pubblicitari bifacciali le due superfici vanno considerate separatamente, con arrotondamento quindi per ciascuna di esse.
6. Per i mezzi di dimensione volumetrica il canone è calcolato sulla base della superficie complessiva risultante dallo sviluppo del minimo solido geometrico in cui può essere circoscritto il mezzo stesso.
7. È considerato unico mezzo pubblicitario da assoggettare al canone in base alla superficie della minima figura piana geometrica che la comprende, anche l'iscrizione pubblicitaria costituita da separate lettere applicate a notevole distanza le une dalle altre, oppure costituita da più moduli componibili.

8. I festoni di bandierine e simili nonché i mezzi di identico contenuto, ovvero riferibili al medesimo soggetto passivo, collocati in connessione tra loro si considerano, agli effetti del calcolo della superficie imponibile, come un unico mezzo pubblicitario.
9. Tutte le maggiorazioni e le riduzioni di tariffa previste dalle norme e dal presente regolamento si applicano singolarmente sulla tariffa base.
10. Qualora la pubblicità ordinaria e la pubblicità effettuata con veicoli venga realizzata in forma luminosa e illuminata la relativa tariffa di imposta è maggiorata del 100%

#### ***Articolo 13 – Definizione di insegna d’esercizio***

1. Il canone non è dovuto per le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l’attività cui si riferiscono, di superficie complessiva fino a 5 metri quadrati.
2. Ai fini della loro classificazione, si considerano “insegne d’esercizio” le scritte, comprese quelle su tenda, le tabelle, i pannelli e tutti gli altri mezzi similari a carattere permanente - opachi, luminosi o illuminati che siano - esposti presso la sede, nelle immediate pertinenze o in prossimità di un esercizio, di un’industria, commercio, arte o professione che contengano il nome dell’esercente o la ragione sociale della ditta e del marchio, la qualità dell’esercizio o la sua attività, l’indicazione generica delle merci vendute o fabbricate o dei servizi prestati; le caratteristiche di detti mezzi devono essere tali da adempiere, in via esclusiva o principale, alla loro funzione di consentire al pubblico l’immediata identificazione del luogo ove viene esercitata l’attività cui si riferiscono; sono pertanto da considerarsi insegne d’esercizio tutte quelle che soddisfano detta funzione identificativa anche se la loro collocazione, per ragioni logistiche, oltrepassa le pertinenze accessorie dell’esercizio stesso ed avviene nelle immediate vicinanze.

#### ***Articolo 14 - Criteri per la determinazione della tariffa del canone***

1. Il canone si applica sulla base della tariffa standard annua e della tariffa standard giornaliera di cui all’articolo 1, commi 826 e 827, della legge n. 190 del 2019, ovvero delle misure di base definite nella delibera di approvazione delle tariffe.
2. La graduazione delle tariffe è effettuata sulla scorta degli elementi di seguito indicati:
  - a) classificazione delle strade;
  - b) superficie del mezzo pubblicitario e modalità di diffusione del messaggio, distinguendo tra pubblicità effettuata in forma opaca e luminosa;
  - c) durata della diffusione del messaggio pubblicitario;
  - d) valore economico dell’area in relazione al sacrificio imposto alla collettività, anche in termini di impatto ambientale e di incidenza sull’arredo urbano ed ai costi sostenuti dal Comune per la salvaguardia dell’area stessa anche utilizzando predeterminati coefficienti di maggiorazione o di riduzione;
  - e) valore economico dell’area in relazione all’attività svolta dal titolare della concessione o autorizzazione ed alle modalità di diffusione del messaggio pubblicitario anche utilizzando predeterminati coefficienti di maggiorazione o di riduzione.
3. I coefficienti riferiti al sacrificio imposto alla collettività, di cui alla precedente lettera d), i coefficienti riferiti al beneficio economico di cui alla precedente lettera e) e le tariffe relative ad ogni singola tipologia di diffusione pubblicitaria sono approvati dalla Giunta Comunale entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione; in caso di mancata approvazione entro il suddetto termine le tariffe si intendono prorogate di anno in anno.
4. Il canone sarà determinato moltiplicando la tariffa standard per i coefficienti di graduazione di cui sopra.

#### ***Articolo 15 – Dichiarazione***

1. Il soggetto passivo è tenuto, prima di iniziare la pubblicità, a presentare al Comune apposita dichiarazione anche cumulativa, su modello predisposto e messo a disposizione dal comune, nella quale devono essere indicate le caratteristiche, la durata della pubblicità e l’ubicazione dei mezzi pubblicitari utilizzati.
2. Il modello di dichiarazione deve essere compilato in ogni sua parte e deve contenere tutti i dati richiesti dal modello stesso.

3. La dichiarazione deve essere presentata direttamente all'Ufficio Tributi-Pubblicità, il quale ne rilascia ricevuta. Può anche essere spedita tramite posta elettronica certificata. In ogni caso la dichiarazione si considera tempestiva soltanto se pervenuta al Comune prima dell'inizio della pubblicità.
4. In caso di variazione della pubblicità, che comporti la modificazione della superficie esposta o del tipo di pubblicità effettuata, con conseguente nuova determinazione del canone, deve essere presentata nuova dichiarazione e l'ente procede al conguaglio tra l'importo dovuto in seguito alla nuova dichiarazione e quello pagato per lo stesso periodo.
5. In assenza di variazioni la dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi; tale pubblicità si intende prorogata con il pagamento del relativo canone effettuato entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, sempre che non venga presentata denuncia di cessazione entro il medesimo termine.

#### ***Articolo 16 - Pagamento del canone***

1. Il pagamento deve essere effettuato mediante versamento a mezzo di conto corrente postale intestato al Comune ovvero direttamente presso la tesoreria comunale ovvero, in caso di affidamento in concessione al suo concessionario anche mediante conto corrente postale, con arrotondamento ad € 0,50 per difetto se la frazione non è superiore a € 0,25 e per eccesso se è superiore. L'attestazione dell'avvenuto pagamento deve essere allegata alla prescritta dichiarazione, pertanto il versamento deve essere eseguito contestualmente alla presentazione dell'istanza pagamento dell'imposta deve essere effettuato
2. Per il canone relativo alla diffusione di messaggi pubblicitari relativa a periodi inferiori all'anno solare l'importo dovuto deve essere corrisposto in un'unica soluzione; per il canone annuale, qualora sia di importo superiore ad € 1.500,00, può essere corrisposta in tre rate quadrimestrali aventi scadenza il 31 marzo, il 30 giugno ed il 30 settembre; il ritardato o mancato pagamento di una sola rata fa decadere il diritto del contribuente al pagamento rateale.
3. Il contribuente è tenuto a comunicare al Comune l'intendimento di voler corrispondere il canone, ricorrendo le condizioni, in rate quadrimestrali anticipate.
4. Il canone non è versato qualora esso sia uguale o inferiore a 12 euro.
5. Con deliberazione della Giunta comunale i termini ordinari di versamento del canone possono essere differiti per i soggetti passivi interessati da gravi calamità naturali, epidemie, pandemie e altri eventi di natura straordinaria ed eccezionale. Con la medesima deliberazione possono essere sospese le rate relative ai provvedimenti di rateazione.

#### ***Articolo 17 – Rimborsi e compensazione***

1. Il soggetto passivo può chiedere il rimborso di somme versate e non dovute, mediante apposita istanza, entro il termine di cinque anni dal giorno in cui è stato effettuato il pagamento, ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto al rimborso. Il Comune provvede nel termine di centottanta giorni dal ricevimento dell'istanza.
2. Le somme da rimborsare possono essere compensate, su richiesta del contribuente da comunicare al Comune entro 30 giorni dalla notificazione del provvedimento di rimborso, con gli importi dovuti al Comune a titolo di Canone patrimoniale di cui al presente regolamento. Il funzionario responsabile comunica, entro 30 giorni dalla ricezione, l'accoglimento dell'istanza di compensazione.
3. Le somme da rimborsare sono compensate con gli eventuali importi dovuti dal soggetto passivo al Comune a titolo di canone o di penalità o sanzioni per la diffusione abusiva di messaggi pubblicitari. La compensazione avviene d'ufficio con provvedimento notificato al soggetto passivo.
4. Sulle somme da rimborsare sono riconosciuti gli interessi nella misura pari al tasso legale maggiorato di 2 punti percentuali come da regolamento delle entrate del Comune.

#### ***Articolo 18 - Accertamento***

1. Sulle somme omesse, parzialmente o tardivamente versate si applica la sanzione del 30% del canone omesso, parzialmente o tardivamente versato, oltre agli interessi nella misura pari al tasso legale maggiorato di 2 punti percentuali come da regolamento delle entrate del Comune.
2. Per la diffusione abusiva di messaggi pubblicitari si applica un'indennità pari al canone maggiorato fino al 50 per cento;
3. Per la diffusione abusiva di messaggi pubblicitari ovvero per la diffusione difforme dalle prescrizioni contenute nell'atto di concessione o autorizzazione, si applica la sanzione amministrativa con un minimo del 100 per cento ed un massimo del 200 per cento dell'ammontare del canone dovuto o dell'indennità di

cui al comma 2, fermo restando l'applicazione degli articoli 20, commi 4 e 5, e 23 del codice della strada, di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992.

4. Il trasgressore può avvalersi della facoltà di pagamento in misura ridotta ai sensi dell'art. 16 della legge 24 novembre 1981 n° 689.
5. Nel caso di installazioni abusive di manufatti, il Comune può procedere alla immediata rimozione d'ufficio delle stesse, avviando contestualmente le procedure per l'applicazione delle sanzioni amministrative. Le spese per la rimozione sono a carico del contravventore e sono recuperate con il procedimento di riscossione coattiva.
6. Le sanzioni di cui ai commi precedenti, fatta eccezione per quelle relative alla violazione del Codice della Strada, sono irrogate mediante accertamento esecutivo di cui all'articolo 1, comma 792 della legge n. 160 del 2019.
7. Il Comune, o il soggetto affidatario che decorso il termine ultimo per il pagamento procederà alla riscossione, concede, su richiesta del debitore che versi in una situazione di temporanea ed obiettiva difficoltà, la ripartizione del pagamento delle somme dovute secondo le condizioni e le modalità stabilite nel regolamento delle entrate del Comune.

#### ***Articolo 19 - Pubblicità effettuata con veicoli in genere***

1. La pubblicità effettuata all'esterno dei veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato è consentita nei limiti previsti dal Codice della Strada.
2. La pubblicità di cui al comma 1 è da considerarsi pubblicità annuale ad ogni effetto, a prescindere dal tempo d'uso ordinario del veicolo e dalle eventuali soste di questo per esigenze di servizio o di manutenzione.
3. Il canone è dovuto rispettivamente al Comune che ha rilasciato la licenza di esercizio e al Comune in cui il proprietario del veicolo ha la residenza o la sede. In ogni caso è obbligato in solido al pagamento il soggetto che utilizza il mezzo per diffondere il messaggio. Non sono soggette al canone le superfici inferiori a trecento centimetri quadrati.

#### ***Articolo 20 - Mezzi pubblicitari vari***

1. Per la pubblicità effettuata da aeromobili mediante scritte, striscioni, disegni fumogeni, lancio di oggetti o manifestini, ivi compresa quella eseguita su specchi d'acqua e fasce marittime limitrofi al territorio comunale, per ogni giorno o frazione, indipendentemente dai soggetti pubblicizzati, è dovuto il canone come deliberato dalla Giunta Comunale.
2. Per la pubblicità eseguita con palloni frenati e simili, si applica il canone come deliberato dalla Giunta Comunale.
3. Per la pubblicità effettuata mediante distribuzione, anche con veicoli, di manifestini o di altro materiale pubblicitario, oppure mediante persone circolanti con cartelli o altri mezzi pubblicitari, è dovuto il canone per ciascuna persona impiegata nella distribuzione od effettuazione e per ogni giorno o frazione, indipendentemente dalla misura dei mezzi pubblicitari o dalla quantità di materiale distribuito, in base alla tariffa standard giornaliera si applica il canone come deliberato dalla Giunta Comunale.
4. Per la pubblicità effettuata a mezzo di apparecchi amplificatori e simili è dovuto, per ciascun punto di pubblicità e per ciascun giorno o frazione, un canone si applica il canone come deliberato dalla Giunta Comunale.

#### ***Articolo 21 – Riduzioni***

1. Il canone per la diffusione dei messaggi pubblicitari è ridotto alla metà:
  - a) per la pubblicità effettuata da comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non abbia scopo di lucro, ad eccezione della distribuzione manuale di volantini di cui al sotto riportato art. 33;
  - b) per la pubblicità relativa a manifestazioni politiche, sindacali e di categoria, culturali, sportive, filantropiche e religiose, da chiunque realizzate, con il patrocinio o la partecipazione degli enti pubblici territoriali;
  - c) per la pubblicità relativa a festeggiamenti patriottici, religiosi, a spettacoli viaggianti e di beneficenza.
2. La presenza all'interno del manifesto di eventuali sponsor o altre diciture o logotipi a carattere commerciale, mantiene la riduzione a condizione che la superficie utilizzata a tale scopo sia inferiore a 300 cm quadrati.

## ***Articolo 22 - Esenzioni***

1. Sono esenti dal canone:
  - a) la pubblicità realizzata all'interno dei locali adibiti alla vendita dei beni o alla prestazione di servizi quando si riferisca all'attività negli stessi esercitata, nonché i mezzi pubblicitari, ad eccezione delle insegne, esposti nelle vetrine e sulle porte dell'ingresso dei locali medesimi purché siano attinenti all'attività in essi esercitata e non superino, nel loro insieme, la superficie complessiva di mezzo metro quadrato per ciascuna vetrina o ingresso;
  - b) gli avvisi al pubblico esposti nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei locali, o in mancanza nelle immediate adiacenze del punto vendita, relativi all'attività svolta, nonché quelli riguardanti la localizzazione e l'utilizzazione dei servizi di pubblica utilità che non superino la superficie di mezzo metro quadrato e quelli riguardanti la locazione o la compravendita degli immobili sui quali sono affissi, di superficie non superiore a un quarto di metro quadrato;
  - c) la pubblicità comunque effettuata all'interno, sulle facciate esterne o sulle recinzioni dei locali di pubblico spettacolo qualora si riferisca alle rappresentazioni in programmazione;
  - d) la pubblicità, escluse le insegne, relativa ai giornali ed alle pubblicazioni periodiche, se esposte sulle sole facciate esterne delle edicole o nelle vetrine o sulle porte d'ingresso dei negozi ove si effettua la vendita;
  - e) la pubblicità esposta all'interno delle stazioni dei servizi di trasporto pubblico di ogni genere inerente all'attività esercitata dall'impresa di trasporto, nonché le tabelle esposte all'esterno delle stazioni stesse o lungo l'itinerario di viaggio, per la parte in cui contengano informazioni relative alle modalità di effettuazione del servizio;
  - f) la pubblicità comunque effettuata in via esclusiva dallo Stato e dagli enti pubblici territoriali, nonché quella patrocinata, promossa e/o finanziata dal comune a condizione che non sia presente scopo di lucro";
  - g) le insegne, le targhe e simili apposte per l'individuazione delle sedi di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non persegua scopo di lucro;
  - h) le insegne, le targhe e simili la cui esposizione sia obbligatoria per disposizione di legge o di regolamento sempre che le dimensioni del mezzo usato, qualora non espressamente stabilite, non superino il mezzo metro quadrato di superficie.
  - i) Le ONLUS limitatamente alla pubblicità effettuata per fini istituzionali;
  - j) Le insegne di esercizio di dimensioni fino a mq. 5 (cinque) (Art. 10 Legge Finanziaria 2002 n. 448 del 28.12.2001).
  - k) Le forme pubblicitarie riguardanti la programmazione dell'attività cinematografica e teatrale nel caso di gestione diretta dell'amministrazione comunale;
  - l) Volantini distribuiti manualmente ai fini di propaganda politica o sindacale.
  - m) Progetti di promozione del territorio (proposti al servizio Attività Economiche e Turismo e/o al servizio Cultura, Scuola e Sport) effettuata contestualmente a pubblicità privata, dietro presentazione di specifico progetto provvisto di schema esemplificativo, approvato con apposito provvedimento da parte della Giunta Comunale. L'esenzione per la parte interessata dalla promozione del territorio."

## ***CAPO III - DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI -***

### ***Articolo 23 - Tipologia degli impianti delle affissioni***

1. Per impianti di pubbliche affissioni si intendono tutti gli impianti di proprietà del Comune, collocati esclusivamente su aree pubbliche o immobili privati sui quali il Comune esercita il diritto di affissione.
2. La tipologia, le caratteristiche e la superficie degli impianti destinati al servizio delle pubbliche affissioni è disciplinata dal Piano Generale degli impianti pubblicitari approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 92 del 24/11/2005, successivamente modificato con le seguenti deliberazioni del Consiglio Comunale, esecutivo ai sensi di legge: deliberazione n. 80 del 31/10/2006, deliberazione n. 17 del 28/02/2013, deliberazione n. 31 del 29/03/2019.

#### ***Articolo 24 - Servizio delle pubbliche affissioni***

1. Le pubbliche affissioni nell'ambito del territorio del Comune di Colle di Val d'Elsa costituiscono servizio obbligatorio di esclusiva competenza del Comune medesimo.

#### ***Articolo 25 - Impianti privati per affissioni dirette***

1. La Giunta comunale può concedere a privati, mediante svolgimento di specifica gara, la possibilità di collocare sul territorio comunale impianti pubblicitari per l'affissione diretta di manifesti e simili.
2. La concessione è disciplinata da un'apposita convenzione, nella quale dovranno essere precisati il numero e la ubicazione degli impianti da installare, la durata della concessione, il relativo canone annuo dovuto al Comune e tutte le altre condizioni necessarie per un corretto rapporto in ordine a spese, modalità e tempi di installazione, manutenzione, responsabilità per eventuali danni, rinnovo e revoca della concessione.

#### ***Articolo 26 - Modalità delle pubbliche affissioni***

1. Le pubbliche affissioni devono essere effettuate secondo l'ordine di precedenza risultante dal ricevimento della richiesta, che deve essere annotata in apposito registro cronologico.
2. La durata dell'affissione decorre dal giorno in cui è stata eseguita al completo; nello stesso giorno, su richiesta del committente, il Comune deve mettere a sua disposizione l'elenco delle posizioni utilizzate con l'indicazione dei quantitativi affissi.
3. Il ritardo nell'effettuazione delle affissioni causato dalle avverse condizioni atmosferiche si considera causa di forza maggiore. In ogni caso, qualora il ritardo sia superiore a dieci giorni dalla data richiesta, il Comune o il concessionario deve darne tempestiva comunicazione per iscritto al committente.
4. La mancanza di spazi disponibili deve essere comunicata al committente per iscritto entro 10 giorni dalla richiesta di affissione.
5. Nei casi di cui ai commi 3 e 4 il committente può annullare la commissione senza alcun onere a suo carico ed il Comune è tenuto al rimborso delle somme versate entro novanta giorni.
6. Il committente ha facoltà di annullare la richiesta di affissione prima che venga eseguita, con l'obbligo di corrispondere in ogni caso la metà del diritto dovuto.
7. Il Comune ha l'obbligo di sostituire gratuitamente i manifesti strappati o comunque deteriorati e, qualora non disponga di altri esemplari dei manifesti da sostituire, deve darne tempestivamente comunicazione al richiedente mantenendo, nel frattempo, a sua disposizione i relativi spazi.
8. Per le affissioni richieste per il giorno in cui è stato consegnato il materiale da affiggere od entro i due giorni successivi, se trattasi di affissioni di contenuto commerciale, ovvero per le ore notturne dalle 20 alle 7 o nei giorni festivi, è dovuta una maggiorazione del 10 per cento del diritto, con un minimo di € 25,00 per ciascuna commissione;
9. Nell'ufficio del servizio delle pubbliche affissioni devono essere esposti, per la pubblica consultazione, le tariffe del servizio, l'elenco degli spazi destinati alle pubbliche affissioni con l'indicazione delle categorie alle quali detti spazi appartengono ed il registro cronologico delle commissioni.
10. Nessuna affissione può avere luogo prima del pagamento dei diritti dovuti.
11. Con la comunicazione di cui ai precedenti commi 3 e 4 dovrà essere indicato il giorno in cui l'affissione avrà luogo.
12. Il materiale abusivamente affisso fuori dagli spazi stabiliti sarà immediatamente defisso e quello negli spazi stabiliti, coperto, salvo la responsabilità, sempre solidale, a norma del presente regolamento, di colui o coloro che hanno materialmente eseguito l'affissione e della ditta in favore della quale l'affissione è stata fatta. Viene fatto salvo il caso di manifesti riguardanti l'attività di soggetti di cui all'art. 20 del D.L.vo 507/93, nel cui caso responsabile è esclusivamente colui che materialmente viene colto in flagranza nell'atto di affissione, non sussistendo responsabilità solidale (art. 480 L. Finanziaria 2005).
13. Il materiale da affiggere dovrà essere consegnato dagli interessati dopo aver soddisfatto, nelle forme di legge, gli eventuali adempimenti fiscali.
14. Un esemplare del manifesto o fotografia sarà trattenuto dall'ufficio per essere conservato negli archivi. Detta copia non potrà essere restituita neppure nel caso di revoca della richiesta di affissione.
15. Il richiedente e colui nell'interesse del quale l'affissione viene richiesta, restano comunque direttamente responsabili delle eventuali infrazioni di legge sia penali, che civili, che fiscali vigenti in materia.

### ***Articolo 27 -Spazi riservati esenti dal diritto sulle pubbliche affissioni***

1. La richiesta di utilizzo di detti spazi e' effettuata dalla persona fisica che intende affiggere manifesti per i soggetti di cui all'art. 20 del D.lgs 507/1993 e deve avvenire secondo le modalita' previste dal presente regolamento comunale.
2. Gli spazi disponibili sono individuati, nei limiti stabiliti dal sopra citato comma 480 della Legge Finanziaria 2005 (10%: v. art. 22 comma 1 lett. a), garantendo, un diritto alle affissioni per gli annunci mortuari, in misura non superiore al 40%.
3. Il prospetto dettagliato degli impianti riservati all'affissione diretta in esenzione da diritto ai soggetti di cui all'art. 20 D.L.vo n. 507/93 disponibili, e' depositato presso il Servizio Bilancio Entrata e presso il Gestore del Servizio Affissioni (elenco n. 6 Piano Generale degli Impianti).
4. L'affissione diretta deve essere preceduta da richiesta da inoltrare al Comune o al Gestore del Servizio Affissioni nel caso di affidamento.
5. Le affissioni sono effettuate secondo l'ordine di precedenza risultante dal ricevimento della richiesta, che dovra' essere annotata in apposito registro cronologico tenuto dal Comune o dal Gestore del Servizio Affissioni nel caso di affidamento.
6. La durata delle affissioni e' di gg. 8, ridotta a gg. 4 per gli annunci mortuari.
7. Ogni richiedente non puo' essere autorizzato all'affissione diretta per un numero maggiore del 5% degli spazi disponibili ai sensi dell'art. 22 comma 1 lett. a).
8. La mancanza di spazi disponibili deve essere comunicata immediatamente al soggetto richiedente l'autorizzazione.
9. Il comune e il gestore non fornisce personale per l'affissione e non ha l'obbligo di sostituire gratuitamente i manifesti strappati o comunque deteriorati che debbono essere sostituiti a cura e spese del soggetto autorizzato. Il Comune o il Gestore, in caso di affidamento in concessione, potranno valutare, dietro presentazione di idonea richiesta, l'opportunita' di effettuare il servizio affissione tramite utilizzo di proprio personale, dietro pagamento di idoneo corrispettivo.
10. L'affissione negli spazi riservati e' esente dal pagamento del diritto sulle pubbliche affissioni.
11. La rimozione dei manifesti affissi negli spazi riservati dovra' avvenire a cura del soggetto richiedente:
12. La richiesta per l'affissione diretta e' presentata almeno gg. 3 prima del giorno in cui il soggetto ritiene di esporre i manifesti. Per l'affissione di annunci mortuari o di manifesti la cui esposizione ha carattere di urgenza, la richiesta puo' essere presentata lo stesso giorno dell'affissione.
13. Fermo restando il diritto alla riserva degli spazi, cosi' come previsto dall'art. 1 comma 480 della Legge Finanziaria 2005, in caso di disponibilita' degli stessi per mancato utilizzo, questi potranno essere destinati, nei limiti degli spazi e dei periodi temporali richiesti, all'utilizzo come supporti per affissioni di categorie non riservatarie. Il Comune o il Gestore, in questo caso, dovra' aver cura di disporre l'affissione in modo da non pregiudicare il diritto delle categorie riservatarie.
14. Salvo diversa previsione di legge, per le violazioni delle disposizioni del presente articolo si applica la sanzione amministrativa pecuniaria stabilita dall'art. 7 bis del D.L.vo n. 267/2000.

### ***Articolo 28 - Diritto sulle pubbliche affissioni***

1. Per l'effettuazione delle pubbliche affissioni e' dovuto al Comune, in solido da chi richiede il servizio e da colui nell'interesse del quale il servizio stesso e' richiesto, il canone di cui all'articolo 1, comma 827, della legge n. 160 del 2019, applicando le riduzioni e maggiorazioni, in funzione della durata, del numero e delle dimensioni, stabilite con la delibera di Giunta Comunale con la quale sono approvate le tariffe del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria disciplinato dal presente regolamento.

### ***Articolo 29 – Materiale pubblicitario abusivo***

1. Sono considerate abusive le affissioni eseguite fuori dei luoghi a cio' destinati ed approvati dal Comune. Sono altresì considerate abusive le affissioni per le quali siano state omesse le prescritte dichiarazioni ed i dovuti pagamenti.
2. Le affissioni abusive, fatta salva la facolta' di cui al comma successivo, sono eliminate o rimosse a cura dei responsabili che dovranno provvedere entro il termine previsto dall'ordine di rimozione; in caso di inadempienza, vi provvede il Comune con addebito ai responsabili stessi, previa contestazione delle relative infrazioni, delle spese sostenute per la rimozione o la cancellazione.

3. Il Comune, qualora non riscontri altre violazioni di leggi specifiche o di norme regolamentari volte a tutelare esigenze di pubblico interesse, può consentire che la pubblicità abusiva, a condizione che sia corrisposto un'indennità pari al canone maggiorato del 50 per cento, possa continuare a restare esposta per il tempo del periodo stabilito che ancora residua.
4. Nel caso di esposizione di materiale pubblicitario abusivo di cui al presente articolo, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria di importo non inferiore all'ammontare dell'indennità di cui al comma precedente e non superiore al doppio della stessa.

#### ***Articolo 30 - Riduzione del diritto***

1. La tariffa del servizio delle pubbliche affissioni è ridotta alla metà:
  - a) per i manifesti riguardanti in via esclusiva lo Stato e gli enti pubblici territoriali e che non rientrano nei casi per i quali è prevista l'esenzione;
  - b) per i manifesti di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non abbia scopo di lucro;
  - c) per i manifesti relativi ad attività politiche, sindacali e di categoria, culturali, sportive, filantropiche e religiose, da chiunque realizzate, con il patrocinio o la partecipazione degli enti pubblici territoriali;
  - d) per i manifesti relativi a festeggiamenti patriottici, religiosi, a spettacoli viaggianti e di beneficenza;
  - e) per gli annunci mortuari;
2. La presenza all'interno del manifesto di cui ai punti b), c) e d) di eventuali sponsor o altre diciture o logotipi a carattere commerciale, mantiene l'esenzione a condizione che la superficie utilizzata a tale scopo sia inferiore a 300 cm quadrati.

#### ***Articolo 31 - Esenzione dal diritto***

1. Sono esenti dal diritto sulle pubbliche affissioni:
  - a) i manifesti riguardanti le attività istituzionali del Comune da esso svolte in via esclusiva, esposti nell'ambito del proprio territorio (es. ordinanze del sindaco, avvisi recanti disposizioni di carattere amministrativo nonché manifesti recanti annuncio di manifestazioni, mostre o spettacoli gratuiti patrocinati dal comune);
  - b) i manifesti delle autorità militari relativi alle iscrizioni nelle liste di leva, alla chiamata ed ai richiami alle armi;
  - c) i manifesti dello Stato delle regioni e delle provincie in materia di tributi;
  - d) i manifesti delle autorità di polizia in materia di pubblica sicurezza;
  - e) i manifesti relativi ad adempimenti di legge in materia di referendum, elezioni politiche, per il parlamento europeo, regionali, amministrative ;
  - f) ogni altro manifesto la cui affissione è obbligatoria per legge ;
  - g) i manifesti concernenti corsi scolastici e professionali gratuiti regolarmente autorizzati.
  - h) I manifesti riguardanti la programmazione dell'attività cinematografica e teatrale nel caso di gestione diretta dell'amministrazione comunale;
2. La presenza all'interno del manifesto di eventuali sponsor o altre diciture o logotipi a carattere commerciale, mantiene l'esenzione a condizione che la superficie utilizzata a tale scopo sia inferiore a 300 cm quadrati

#### ***Articolo 32 - Pagamento del diritto***

1. Il pagamento del diritto sulle pubbliche affissioni deve essere effettuato contestualmente alla richiesta del servizio con utilizzo di bollettino di conto corrente postale intestato al Comune e/o secondo le disposizioni di cui all'articolo 2-bis del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, come modificato dal comma 786 dell'articolo 1 della Legge 160/2019.

#### ***Articolo 33 - Norme di rinvio***

1. Per tutto quanto non previsto nel presente Capo si applicano le disposizioni di cui al Capo II, nonché quanto disposto con il Regolamento del Piano generale degli impianti pubblicitari.

## **CAPO IV – OCCUPAZIONI DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE**

### ***Articolo 34 – Disposizioni generali***

1. Il presente Capo disciplina i criteri di applicazione del canone relativo all'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico con esclusione dei balconi, verande, bow-windows e simili infissi di carattere stabile, nonché le modalità per la richiesta, il rinnovo, il rilascio e la revoca delle concessioni e autorizzazioni per le occupazioni medesime. Sono disciplinate altresì la misura della tariffa, la classificazione in categorie delle strade, aree e spazi pubblici, le modalità ed i termini per il pagamento e la riscossione anche coattiva del canone, le agevolazioni, le esenzioni.
2. Nelle aree comunali si comprendono anche i tratti di strade statali o provinciali situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a diecimila abitanti e le aree di proprietà privata sulle quali risulta regolarmente costituita, nei modi e nei termini di legge, la servitù di pubblico passaggio.

### ***Articolo 35 - Funzionario Responsabile***

1. Al Funzionario Responsabile sono attribuite le funzioni ed i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale relative alla riscossione e rimborso del canone. Funzionari responsabili per l'applicazione delle norme contenute nel presente regolamento sono, per i propri ambiti di competenza: il responsabile del Servizio Tributi, il responsabile del Servizio di Polizia Municipale e il responsabile dell'Ufficio Tecnico.
2. In caso di affidamento della gestione del canone di cui al presente capo a terzi, responsabile della gestione medesima è l'affidatario.

### ***Articolo 36 - Tipologie di occupazioni***

1. Le occupazioni sono permanenti o temporanee:
  - a) sono permanenti le occupazioni di carattere stabile, che prevedono l'utilizzazione continuativa, aventi durata uguale o superiore all'anno, che comportino o meno l'esistenza di manufatti o impianti;
  - b) sono temporanee le occupazioni, anche se continuative, di durata inferiore all'anno.
2. Qualsiasi occupazione di aree o spazi, anche se temporanea, è assoggettata ad apposita preventiva concessione o autorizzazione comunale rilasciata dall'Ufficio competente, su domanda dell'interessato.

### ***Articolo 37 - Occupazioni abusive***

1. Le occupazioni realizzate senza la concessione o autorizzazione comunale sono considerate abusive. Sono considerate altresì abusive le occupazioni:
  - difformi dalle disposizioni dell'atto di concessione o autorizzazione;
  - che si protraggono oltre il termine derivante dalla scadenza senza rinnovo o proroga della concessione o autorizzazione ovvero dalla revoca o dall'estinzione della concessione o autorizzazione medesima.
2. In tutti i casi di occupazione abusiva, la Polizia locale o, se nominato, l'agente accertatore di cui all'art. 1, comma 179, legge n. 296 del 2006, rileva la violazione, con apposito processo verbale di constatazione verbale. L'ente dispone la rimozione dei materiali e la rimessa in pristino del suolo, dello spazio e dei beni pubblici e assegna agli occupanti di fatto un congruo termine per provvedervi, trascorso il quale, si procede d'ufficio con conseguente addebito agli stessi delle spese relative.
3. Resta, comunque, a carico dell'occupante di fatto ogni responsabilità per qualsiasi danno o molestia contestati o arrecati a terzi per effetto dell'occupazione.
4. Ai fini dell'applicazione del canone maggiorato del 50 per cento, si considerano permanenti le occupazioni con impianti o manufatti di carattere stabile, mentre temporanee le occupazioni effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, di cui al comma 2, fermo restando che alle occupazioni abusive non sono riconoscibili le agevolazioni ed esenzioni spettanti per le occupazioni regolarmente autorizzate.

### ***Articolo 38 - Domanda di occupazione***

1. Chiunque intenda occupare, nel territorio comunale, anche temporaneamente, spazi in superficie, sovrastanti o sottostanti il suolo pubblico (ovvero privato purché gravato da servitù di pubblico passaggio), deve rivolgere apposita domanda al Comune. La domanda, redatta in carta legale, va

consegnata o spedita al Servizio Tributi del Comune o allo Sportello Unico delle Attività Produttive, nei casi in cui ricorra l'ambito di applicazione del DPR 447/1998, o al Comando di Polizia Municipale nei casi previsti dall'art. 13. Il Servizio Tributi provvederà al rilascio dell'autorizzazione o concessione, con le modalità previste dal combinato disposto di cui agli art.7 e 8 della L.7 agosto 1990, n.241.

2. La domanda deve contenere:
  - l'indicazione delle generalità, della residenza o domicilio legale ed il codice fiscale del richiedente;
  - l'ubicazione esatta del tratto di area o spazio pubblico che si chiede di occupare e la sua consistenza;
  - l'oggetto dell'occupazione, la sua durata, i motivi a fondamento della stessa, la descrizione dell'opera che si intende eventualmente eseguire, le modalità di utilizzazione dell'area;
  - la dichiarazione di sottostare a tutte le vigenti prescrizioni di ordine legislativo e regolamentare in materia;
  - la sottoscrizione dell'impegno a sostenere tutte le eventuali spese di istruttoria con deposito di cauzione, se richiesta dal Comune, nonché il versamento del canone secondo le vigenti tariffe.
  - la descrizione particolareggiata dell'opera eseguita, se l'occupazione consiste nella costruzione e mantenimento sul suolo pubblico di un manufatto.
3. La domanda deve essere corredata dall'eventuale documentazione tecnica. Il richiedente è tenuto a produrre tutti i documenti ed a fornire tutti i dati ritenuti necessari ai fini dell'esame della pratica.
4. Anche in caso di piccole occupazioni temporanee occorre che la domanda sia corredata, se e in quanto ritenuto necessario dall'ufficio concedente, da disegno illustrativo dello stato di fatto, della dimensione della sede stradale e del posizionamento dell'ingombro.
5. La domanda per l'occupazione temporanea del suolo pubblico deve essere presentata almeno dieci (10) giorni prima della data richiesta di inizio occupazione. Nel caso di domanda di occupazione spedita a mezzo posta il termine iniziale di riferimento del procedimento è costituito dalla data di ricezione della stessa risultante dall'apposito avviso di raccomandata.
6. Per far fronte a situazioni di emergenza o quando si tratti di provvedere all'esecuzione di lavori che non consentano alcun indugio, l'occupazione deve intendersi subordinata alla contestuale comunicazione, anche verbale, al Comando di Polizia Municipale, che indicherà eventuali prescrizioni, riscuotendo direttamente l'eventuale canone; in ogni caso la pratica dovrà essere successivamente regolarizzata sulla base della disciplina del presente regolamento. Per quanto concerne le misure da adottare per la circolazione si fa rinvio a quanto disposto al riguardo dall'art.30 e ss del regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della strada (D.P.R. 16.12.1992, n. 495 e successive modifiche ed integrazioni).

#### ***Articolo 39 - Istruttoria della domanda, contenuto e rilascio dell'atto di concessione o autorizzazione***

1. Il responsabile del procedimento, ricevuta la domanda, provvede ad un esame preliminare della regolarità della stessa e di tutti gli elementi sui quali questa si fonda, nonché ad un controllo della documentazione allegata. Dopo tale verifica, il responsabile provvede ad inoltrarla agli uffici competenti per la necessaria acquisizione degli specifici pareri tecnici. Detti pareri debbono essere espressi e comunicati al responsabile nel termine di giorni cinque (5) dalla data della richiesta.
2. Ove la domanda risulti incompleta negli elementi di riferimento dell'occupazione richiesta o in quelli relativi al richiedente, ovvero carente nella documentazione di cui all'art.37, il responsabile può richiedere, entro tre (3) giorni dalla presentazione della domanda, l'integrazione della documentazione tramite fax o lettera raccomandata con avviso di ricevimento. In alternativa, ai fini della tempestiva istruttoria del procedimento, è consentito l'uso di mezzi di comunicazione diretta (verbale, telefonica o posta elettronica ecc).
3. L'integrazione o la regolarizzazione della domanda deve essere effettuata dal richiedente, a mezzo fax, con lettera o comunque con modalità riconosciute per legge, entro giorni cinque (5) dalla ricezione della raccomandata, pena l'archiviazione della stessa. Tale termine deve essere comunicato al richiedente con la medesima lettera o con lo strumento alternativo adottato.
4. La richiesta di cui al comma 1 di questo articolo sospende il periodo entro il quale deve concludersi il procedimento.
5. L'Ufficio comunale competente, accertata la sussistenza di tutte le condizioni necessarie all'emanazione di un provvedimento positivo, e previa l'acquisizione dei pareri favorevoli di competenza degli Uffici Comunali interessati, rilascia l'atto di concessione o di autorizzazione ad occupare il suolo pubblico. In esso sono indicate: il concessionario, la durata dell'occupazione, la misura dello spazio di cui è

consentita l'occupazione, l'uso specifico, nonché le condizioni alle quali è subordinata la concessione o autorizzazione.

6. Gli atti per l'occupazione permanente e per le occupazioni temporanee ricorrenti sono rilasciati entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta. Nel caso di occupazione temporanea il termine massimo entro il quale deve essere rilasciato l'atto è la data di inizio dell'occupazione indicato nella richiesta, quando la domanda è stata presentata nei termini prescritti dall'art. 37, comma 5, del presente regolamento.
7. Ogni atto di concessione od autorizzazione s'intende subordinato altresì all'osservanza delle prescrizioni del D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285, oltre a quelle di cui agli articoli del presente regolamento ed a quelle di carattere particolare da stabilirsi di volta in volta a seconda delle caratteristiche della concessione od autorizzazione.
8. La concessione o l'autorizzazione viene sempre accordata:
  - a) a termine, fatta salva la durata massima di anni 29 come disposto dall'art 27, comma 5, del D. Lgs. 30.04.1992, n. 285;
  - b) senza pregiudizio dei diritti di terzi;
  - c) con l'obbligo del concessionario di riparare tutti i danni derivanti dalle opere o dai depositi consentiti o accertati a seguito di controlli esperiti dai competenti uffici comunali;
  - d) con facoltà da parte del Comune di imporre nuove prescrizioni per le finalità di pubblico interesse.
9. Resta a carico del concessionario ogni responsabilità per qualsiasi danno o molestia che possono essere arrecati e contestati da terzi per effetto della concessione o autorizzazione.
10. Entro il termine del periodo di consentita occupazione - qualora la stessa non venga rinnovata a seguito richiesta di proroga - il concessionario avrà l'obbligo di eseguire a sue cure e spese tutti i lavori occorrenti per la rimozione delle opere installate e per ripristinare la situazione antecedente all'occupazione.
11. Quando l'occupazione, anche senza titolo, riguardi aree di circolazione costituenti strade ai sensi del vigente Codice della strada (D.LGS. 30.04.1992 n. 285 e successive modificazioni) è fatta salva l'osservanza delle prescrizioni dettate dal Codice stesso e dal relativo Regolamento di esecuzione e di attuazione (D.P.R. 16.12.1992, n. 495 e successive modifiche), e in ogni caso l'obbligatorietà per l'occupante di non creare situazioni di pericolo o di intralcio alla circolazione dei veicoli e dei pedoni.
12. Il responsabile del procedimento rilascia l'atto di autorizzazione o di concessione previo l'adempimento dei seguenti obblighi:
  - versamento delle spese di istruttoria, se dovute;
  - versamento del deposito cauzionale, se dovuto, determinato dall'ufficio tecnico, tenuto conto della particolarità dell'occupazione e a garanzia di eventuali danni. La restituzione della cauzione alla conclusione dell'occupazione (senza interessi) resta vincolata al corretto espletamento di tutti gli obblighi previsti dal provvedimento,
  - marca da bollo.
13. Costituisce pregiudiziale causa ostativa al rilascio della concessione l'esistenza di morosità del richiedente nei confronti del Comune per debiti tributari e patrimoniali.
14. All'atto di autorizzazione o concessione viene allegato un prospetto di determinazione del canone, quando dovuto, parte integrante del provvedimento amministrativo.
15. In caso di denegato rilascio dell'autorizzazione o concessione, deve essere comunicata al richiedente la motivazione del provvedimento negativo.

#### ***Articolo 40 - Obblighi del concessionario***

1. Il concessionario è tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di occupazione ed utilizzo di spazi ed aree pubbliche, nonché quelle specificate nell'atto di concessione e/o autorizzazione ed in particolare ha l'obbligo di:
  - a) munirsi dell'atto di concessione o autorizzazione prima dell'inizio dell'occupazione;
  - b) eseguire a propria cura e spese tutti i lavori occorrenti per la rimozione delle opere installate e per rimettere il suolo, lo spazio o i beni pubblici in pristino, al termine della concessione o autorizzazione di occupazione, qualora la stessa non sia stata rinnovata o prorogata. In mancanza vi provvede il Comune con addebito delle spese;
  - c) esibire su richiesta degli addetti alla vigilanza l'atto che legittima l'occupazione;
  - d) divieto di subconcessione o di trasferimento a terzi della concessione;
  - e) versamento del canone alle scadenze previste;

- f) sollevare il Comune da qualsiasi responsabilità o danno nei confronti di terzi per effetto dell'occupazione.
2. Nel caso di cessione d'azienda il subentrante potrà occupare il suolo pubblico concesso al cedente, previa presentazione della domanda di subingresso.

#### ***Articolo 41 - Durata dell'occupazione***

1. Le concessioni sono rilasciate di norma per la durata massima di anni 9, salvo quanto disposto da specifiche normative o altri regolamenti comunali, senza pregiudizio di terzi e con facoltà, da parte del Comune, di imporre nuove condizioni.

#### ***Articolo 42 - Titolarità della concessione o autorizzazione***

1. La concessione o autorizzazione è rilasciata a titolo strettamente personale, per cui non è consentita la subconcessione, ad eccezione di quanto previsto all'articolo 39, comma 2.
2. Chi intende succedere, a qualunque titolo, al concessionario, deve farne preventiva richiesta al Comune, il quale, in caso di accoglimento, emette un nuovo atto di concessione o autorizzazione, con conseguente pagamento del canone relativo ed esclusione di restituzione o conguaglio del canone prima versato.

#### ***Articolo 43 - Decadenza ed estinzione della concessione o autorizzazione***

1. Sono causa di decadenza della concessione o autorizzazione:
- il mancato versamento del canone di concessione stabilito e di eventuali ulteriori diritti dovuti, nei termini previsti;
  - l'uso improprio o diverso da quello previsto nell'atto di concessione del suolo o spazio pubblico o del bene pubblico concesso;
  - la violazione alla norma di cui all'articolo 39, comma 1, lettera d), relativa al divieto di subconcessione.
2. La decadenza di cui al comma 1 non comporta restituzione, nemmeno parziale, del canone versato, né esonera da quello ancora dovuto relativamente al periodo di effettiva occupazione.
3. Sono causa di estinzione della concessione o autorizzazione:
- la morte o la sopravvenuta incapacità giuridica del concessionario;
  - la sentenza dichiarativa di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa del concessionario;
  - la rinuncia del concessionario da comunicare entro i cinque giorni precedenti la data della rinuncia stessa.

#### ***Articolo 44 - Modifica, sospensione o revoca della concessione o autorizzazione***

1. Il competente ufficio comunale può, in qualsiasi momento, per ragioni di interesse pubblico sopravvenute, modificare, sospendere o revocare, con atto motivato, il provvedimento di concessione o autorizzazione rilasciato.
2. La modifica, la sospensione e la revoca del provvedimento di concessione o autorizzazione disposte dal Comune danno diritto al rimborso proporzionale del canone di concessione corrisposto.

#### ***Articolo 45 - Rinnovo della concessione o autorizzazione***

1. I provvedimenti di concessione permanente sono rinnovabili alla scadenza. Le autorizzazioni temporanee possono essere prorogate.
2. Per le occupazioni permanenti il concessionario deve inoltrare domanda di rinnovo almeno venti giorni prima della scadenza della concessione in atto, indicando la durata del rinnovo.
3. Per le occupazioni temporanee il concessionario deve presentare, due giorni prima della scadenza, domanda di proroga al Comune indicando la durata per la quale viene richiesta la proroga.

#### ***Articolo 46 - Criteri per la determinazione della tariffa del canone***

1. La tariffa standard annua e la tariffa standard giornaliera in base alla quale si applica il canone sono quelle indicate nell'articolo 1, commi 826 e 827, della legge n. 190 del 2019.
2. La graduazione della tariffa standard è effettuata sulla scorta degli elementi di seguito indicati:
- classificazione delle strade;
  - entità dell'occupazione espressa in metri quadrati o in metri lineari;
  - durata dell'occupazione;

- d) valore economico dell'area in relazione al sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione all'uso pubblico ed ai costi sostenuti dal Comune per la salvaguardia dell'area stessa anche utilizzando predeterminati coefficienti di maggiorazione o di riduzione;
  - e) valore economico dell'area in relazione all'attività svolta dal titolare della concessione o autorizzazione ed alle modalità di occupazione anche utilizzando predeterminati coefficienti di maggiorazione o di riduzione.
3. I coefficienti riferiti al sacrificio imposto alla collettività, di cui alla precedente lettera d), i coefficienti riferiti al beneficio economico di cui alla precedente lettera e) e le tariffe relative ad ogni singola tipologia di occupazione sono approvati dalla Giunta Comunale entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione; in caso di mancata approvazione entro il suddetto termine si intendono prorogati di anno in anno.
  4. Il canone sarà determinato moltiplicando la tariffa standard per i coefficienti di graduazione di cui sopra.

#### ***Articolo 47 - Classificazione delle strade***

1. Ai fini dell'applicazione del canone, sia per le occupazioni di suolo che per gli spazi soprastanti e sottostanti, le strade del Comune sono classificate in tre categorie. (come specificato nell'allegato A al presente regolamento), sulla base della loro importanza, ricavata dagli elementi di centralità, intensità abitativa, flusso turistico, presenze commerciali, densità di traffico pedonale e veicolare, come già determinato e approvato dalla Commissione Edilizia per le stesse finalità connesse all'applicazione della TOSAP di cui al titolo II, del D.Lgs. n. 507, del 15.11.1993.
2. Nel caso in cui l'occupazione ricada su strade classificate in differenti categorie, ai fini dell'applicazione del canone si fa riferimento alla tariffa corrispondente alla categoria più elevata.
3. Alle strade appartenenti alla 1<sup>a</sup> categoria viene applicata la tariffa più elevata. La tariffa per le strade di 2<sup>a</sup> categoria è ridotta in misura del 30 per cento rispetto alla 1<sup>a</sup> categoria. La tariffa per le strade di 3<sup>a</sup> categoria è ridotta in misura del 50 per cento rispetto alla 1<sup>a</sup> categoria.

#### ***Articolo 48 - Criteri di commisurazione del canone rispetto alla durata delle occupazioni***

1. Le occupazioni permanenti sono assoggettate al canone annuo, indipendentemente dalla data di inizio delle stesse.
2. Nell'ipotesi di occupazione superiore all'anno, la frazione eccedente sarà assoggettata al canone annuo ridotto del 50 per cento per occupazioni di durata inferiore o uguale a sei mesi.
3. Le occupazioni temporanee sono assoggettate al canone nella misura prevista per le singole tipologie specificate nella delibera di approvazione delle tariffe, a giorno o a fasce orarie. Le fasce orarie sono articolate nel seguente modo:
  - dalle ore 7 alle ore 20;
  - dalle ore 20 alle ore 7.

#### ***Articolo 49 - Modalità di applicazione del canone***

1. Il canone è commisurato all'occupazione espressa in metri quadrati o metri lineari, con arrotondamento delle frazioni al metro quadrato o lineare superiore.
2. Il canone può essere maggiorato di eventuali effettivi e comprovati oneri di manutenzione in concreto derivanti dall'occupazione del suolo e del sottosuolo, che non siano, a qualsiasi titolo, già posti a carico dei soggetti che effettuano le occupazioni
3. Per le occupazioni realizzate con installazioni di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante, le superfici sono calcolate in ragione del 50 per cento sino a 100 mq, del 25 per cento per la parte eccedente i 100 mq e fino a 1.000 mq, del 10 per cento per la parte eccedente i 1.000 mq.
4. Le disposizioni di cui al comma precedente si intendono già recepite dalla tariffa come annualmente deliberata dalla Giunta Comunale.
5. Per le occupazioni del sottosuolo la tariffa ordinaria annua è ridotta a un quarto. Per le occupazioni del sottosuolo con serbatoi la tariffa ordinaria di cui al periodo precedente va applicata fino a una capacità dei serbatoi non superiore a tremila litri; per i serbatoi di maggiore capacità, la tariffa ordinaria di cui al primo periodo è aumentata di un quarto per ogni mille litri o frazione di mille litri. E' ammessa la tolleranza del 5 per cento sulla misura della capacità.
6. Non è assoggettabile al canone l'occupazione inferiore al metro quadrato o lineare.

7. Per le occupazioni soprastanti il suolo pubblico la superficie assoggettabile al canone è quella risultante dalla proiezione al suolo delle stesse, in base al calcolo dell'area della figura geometrica piana che le contiene.
8. Ai fini della commisurazione dell'occupazione, si considerano anche gli spazi o tratti intermedi che, sebbene materialmente non occupati, servono all'uso diretto dell'area occupata, e comunque non possono essere concessi contemporaneamente ad altri per effetto dell'area concessa.
9. Per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, quali la distribuzione ed erogazione di energia elettrica, gas, acqua, calore, servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi e di altri servizi a rete, il canone è dovuto dal soggetto titolare dell'atto di concessione all'occupazione sulla base delle utenze complessive del soggetto stesso e di tutti gli altri soggetti che utilizzano le reti moltiplicata per la tariffa forfetaria di euro 1. In ogni caso l'ammontare del canone dovuto al Comune non può essere inferiore a euro 800. Il canone è comprensivo degli allacciamenti alle reti effettuati dagli utenti e di tutte le occupazioni di suolo pubblico con impianti direttamente funzionali all'erogazione del servizio a rete. Il soggetto tenuto al pagamento del canone ha diritto di rivalsa nei confronti degli altri utilizzatori delle reti in proporzione alle relative utenze. Il numero complessivo delle utenze è quello risultante al 31 dicembre dell'anno precedente. Gli importi sono rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente. Il canone è versato in un'unica soluzione entro il 30 aprile di ciascun anno.

#### ***Articolo 50 - Passi carrabili***

1. La superficie dei passi carrabili si determina moltiplicando la larghezza del passo, misurata sulla fronte dell'edificio o del terreno al quale si dà l'accesso, per la profondità di un metro lineare convenzionale.
2. Sono considerati passi carrabili quei manufatti costituiti generalmente da listoni di pietra od altro materiale o da appositi intervalli lasciati nei marciapiedi o, comunque, da una modifica del piano stradale intesa a facilitare l'accesso dei veicoli alla proprietà privata.
3. Per i passi carrabili costruiti direttamente dal comune, il canone è determinato con riferimento ad una superficie complessiva non superiore a metri quadrati 9. L'eventuale superficie eccedente detto limite è calcolata in ragione del 10 per cento.
4. Il canone non è dovuto per i semplici accessi, carrabili o pedonali, quando siano posti a filo con il manto stradale e, in ogni caso, quando manchi un'opera visibile che renda concreta l'occupazione e certa la superficie sottratta all'uso pubblico.
5. I comuni, su espressa richiesta dei proprietari degli accessi di cui al comma precedente e tenuto conto delle esigenze di viabilità, possono, previo rilascio di apposito cartello segnaletico, vietare la sosta indiscriminata sull'area antistante gli accessi medesimi. Il divieto di utilizzazione di detta area da parte della collettività, non può comunque estendersi oltre la superficie di dieci metri quadrati e non consente alcuna opera né l'esercizio di particolari attività da parte del proprietario dell'accesso.
6. La tariffa è parimenti ridotta fino al 10 per cento per i passi carrabili costruiti direttamente dai comuni che, sulla base di elementi di carattere oggettivo, risultano non utilizzabili e, comunque, di fatto non utilizzati dal proprietario dell'immobile o da altri soggetti legati allo stesso da vincoli di parentela, affinità o da qualsiasi altro rapporto.
7. Il canone relativo ai passi carrabili può essere definitivamente assolto mediante il versamento, in qualsiasi momento, di una somma pari a venti annualità. Non sono soggetti al canone di cui al presente Capo i passi carrabili per i quali è stata assolta definitivamente la tassa per l'occupazione di suolo pubblico per quanto disposto dall'articolo 44, comma 11, del decreto legislativo n. 507 del 1993.
8. Se è venuto meno l'interesse del titolare della concessione all'utilizzo del passo carrabile, questi può chiedere la revoca della concessione formulando specifica istanza al Comune. La messa in pristino dell'assetto stradale è effettuata a spese del richiedente.

#### ***Articolo 51 - Occupazione con impianti di telefonia mobile e tecnologie di telecomunicazione***

1. Ogni occupazione effettuata con impianti di telefonia mobile e nuove tecnologie è soggetta a previa concessione rilasciata dal competente ufficio comunale.
2. Ai fini del comma 1 l'istanza di concessione di suolo pubblico è presentata da operatore iscritto nell'elenco ministeriale di cui all'articolo 25 del decreto legislativo n. 259 del 2003 e può avere per oggetto:

- a) l'installazione dell'infrastruttura con posizionamento di un unico apparato - occupazione "singola" con unico gestore di servizi di telecomunicazioni - oppure il mantenimento di infrastruttura già esistente;
  - b) l'installazione dell'infrastruttura con posizionamento di più apparati, con modalità co-siting e/o sharing (occupazione "multipla") oppure il mantenimento di infrastruttura già esistente, garantendo parità di trattamento fra gli operatori di servizi di telecomunicazioni;
3. La concessione di cui ai commi precedenti è soggetta alle seguenti condizioni:
    - a) durata minima 6 anni;
    - b) in caso di applicazione del diritto di recesso, l'impianto deve essere smontato nei tempi tecnici necessari e comunque entro 90 giorni dalla data di recesso, con riconsegna dell'area all'Amministrazione comunale debitamente ripristinata;
  4. Il canone relativo alle concessioni oggetto del presente articolo è pari:
    - per le occupazioni di cui al precedente comma 2, lett. a), alla tariffa prevista per la zona di riferimento aumentata del 1000 per cento;
    - per le occupazioni di cui al precedente comma 2, lett. b), alla tariffa determinata secondo la precedente lettera a) aumentata del 50 per cento per ciascun apparato installato oltre al primo in modalità co-siting e/o sharing;
    - per le occupazioni rilasciate su edifici, il canone calcolato ai sensi delle lettere a) e b) è aumentato del 50 per cento.
  5. Per l'installazione temporanea degli impianti di cui al comma 1 legata ad oggettive e verificate esigenze transitorie di copertura si rilascia una concessione temporanea per una durata massima di 90 giorni. Il relativo canone viene quantificato aumentando—del 1000 per cento il canone giornaliero, senza applicazione di eventuali riduzioni o agevolazioni previste dal presente regolamento per le occupazioni temporanee.
  6. Sono in ogni caso fatte salve tutte le norme, i regolamenti e le prescrizioni di carattere ambientale, paesaggistico e di tutela della salute.

#### ***Articolo 52 - Soggetto passivo***

1. Il canone è dovuto dal titolare della concessione o autorizzazione o, in mancanza di questo, dall'occupante di fatto.
2. Nel caso di una pluralità di occupanti di fatto, gli stessi sono tenuti in solido al pagamento del canone.

#### ***Articolo 53 - Agevolazioni***

1. Si applicano le seguenti riduzioni alle tariffe del canone.
2. Occupazioni temporanee – Si prevede l'applicazione di una riduzione del canone del 50% a favore di soggetti titolari di concessioni di suolo pubblico temporaneo con ponteggi edili per rifacimento facciate di unità immobiliari poste all'interno del Centro Commerciale Naturale. Per la delimitazione del Centro Commerciale Naturale vedi Deliberazioni della G.C. n. 255 del 30/11/2004 e n. 128 del 14/06/2005 e successive modifiche e integrazioni. Per l'applicazione di tale riduzione il titolare della concessione dovrà presentare idonea richiesta al Servizio Tributi del comune e ricevere successiva approvazione.
3. Occupazioni Permanenti e temporanee ricorrenti – Si prevede l'applicazione di una riduzione del canone del 30% a favore di soggetti titolari di concessioni di suolo pubblico, nel caso in cui gli stessi, nello svolgimento della loro attività commerciale e/o imprenditoriale, vengono a subire disagi a causa di lavori di vario genere, eseguiti sull'intero territorio comunale, commissionati dall'Amministrazione Comunale per una durata superiore a gg. 60. Per l'applicazione di tale riduzione il titolare dell'attività dovrà presentare idonea richiesta all'Amministrazione Comunale e dovrà ricevere successiva approvazione dal servizio competente.

E' prevista, altresì, una riduzione del canone pari al 10% nel caso in cui i soggetti passivi richiedenti occupazione di suolo pubblico uniformino i loro arredi a Programmi Coordinati di Riquilificazione Urbana, come approvati dall'Amministrazione comunale.

Per ottenere tale riduzione e' necessario presentare certificato di conformità al Programma di Riquilificazione Urbana, rilasciato dal Responsabile SUAP. La riduzione decorre dall'anno successivo a quello di presentazione di detta certificazione.

Tale tipologia di riduzione e' applicabile a tutte le occupazioni ricorrenti ed alle permanenti limitatamente alle seguenti :

- 1B Arredo Urbano con fioriere e simili;
- 1D Occupazioni con Ombrelloni, tavoli e sedie;
- 2A Occupazioni con tendoni;
- 2B Occupazioni con vetrinette insegne.

#### *Articolo 54 - Esenzioni*

1. Sono esenti dal canone:

- a) occupazioni effettuate dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali e loro consorzi (nonché da eventuali appaltatori per opere pubbliche e per il periodo ed area strettamente necessari), da enti religiosi per l'esercizio dei culti ammessi dallo Stato, da enti pubblici di cui all'art. 87, c. 1, lett. c, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22.12.1986, n. 917, per finalità specifiche di assistenza, previdenza, sanità, educazione, cultura e ricerca scientifica;
- b) occupazioni effettuate dalle riconosciute ONLUS (Legge n.460, del 04.12.1997), ancorché effettuate da parte di sezioni locali per iniziative finalizzate al raggiungimento dei propri scopi sociali. Sono consentite occupazioni per non più di due occasioni all'anno e di durata non superiore a due giorni consecutivi.
- c) occupazioni effettuate per manifestazioni ed iniziative sindacali, politiche, religiose, assistenziali, celebrative e del tempo libero non comportanti attività di vendita o di somministrazione, di durata non superiore a ventiquattro ore e purché l'area occupata non ecceda i 20 mq;
- d) commercio itinerante così come descritto dall'art.22 del presente regolamento;
- e) occupazioni di suolo e sovrastanti il suolo pubblico con vasi fiore festoni, addobbi, luminarie in occasione di festività o di ricorrenze civili e religiose;
- f) le occupazioni con ponti, steccati, pali di sostegno, scale aeree, scale a mano, deposito di materiale edile ecc , e quelle destinate genericamente all'effettuazione di soste operative, ove si tratti di occupazioni occasionali di pronto intervento per piccole riparazioni, per lavori di manutenzione o di allestimento, sempreché non abbiano durata superiore ad 8 ore;
- g) occupazioni con fiori e piante ornamentali, con sporgenza non superiore a 50 cm., aventi una superficie complessiva non superiore a mq. 1, faretti, lampade, telecamere e tende all'esterno dei negozi o effettuate in occasione di festività, celebrazioni o ricorrenze, purché non siano collocati per delimitare spazi di servizio e siano posti in contenitori facilmente movibili;
- h) esercizio di mestieri girovaghi ed artistici (suonatori, funamboli, ecc.), non comportanti attività di vendita o di somministrazione e di durata non superiore a otto ore;
- i) occupazioni realizzate per favorire i portatori di handicap in genere;
- j) occupazioni con griglie, lucernari e vetrocementi;
- k) occupazioni effettuate con balconi, verande, bow-window e simili infissi di carattere stabile
- l) occupazioni che in relazione alla medesima area di riferimento siano complessivamente inferiori ad un mq o ml, ad esclusione di quelle effettuate con distributori automatici e simili,
- m) occupazioni realizzate con innesti o allacci ad impianti di erogazione di pubblici servizi;
- n) occupazione di aree pubbliche destinate ad autovetture adibite al trasporto pubblico (taxi);
- o) le tabelle indicative delle stazioni e fermate degli orari dei servizi pubblici di trasporto, nonché le tabelle che interessano la circolazione stradale, gli orologi funzionanti per pubblica utilità, sebbene di privata pertinenza, e le aste delle bandiere;
- p) le occupazioni da parte delle vetture destinate al servizio di trasporto pubblico di linea in concessione;
- q) abrogato;
- r) occupazioni con impianti adibiti ai servizi pubblici nei casi in cui ne sia prevista, all'atto della concessione o successivamente, la devoluzione gratuita al Comune al termine della concessione medesima;
- s) occupazioni di aree cimiteriali;
- t) occupazioni, permanenti o temporanee, con tende e ombrelloni su spazi al suolo già occupati e su cui viene pagato il canone;
- u) occupazioni in genere obbligatorie per norma di legge e regolamentari, purché la superficie non ecceda quella consentita normativamente, nonché occupazioni alle quali sia formalmente riconosciuto il carattere della pubblica utilità ancorché realizzato con la collaborazione organizzativa di privati;
- v) occupazioni per le quali viene autonomamente corrisposto un canone concordato in sede di convenzione con i concessionari e stipulato per le singole fattispecie (es.: parcheggi privati, impianti pubblicitari, etc.).

- z) occupazioni del sottosuolo con cisterne, pozzetti e allacciamenti effettuati per uso civile;
- aa) occupazioni per le quali sia stato ottenuto il patrocinio dell'Amministrazione Comunale con atto di Giunta.

#### ***Articolo 55 - Versamento del canone per le occupazioni permanenti***

1. Il canone per le occupazioni permanenti va corrisposto annualmente.
2. Il versamento relativo alla prima annualità va eseguito entro 30 giorni dal rilascio della concessione, contenente la quantificazione del canone stesso.
3. Per le annualità successive a quella del rilascio della concessione il versamento del canone va effettuato entro il 31 marzo di ciascun anno. Per le concessioni rilasciate in corso d'anno ed aventi durata superiore all'anno il canone sarà quantificato fino al 31 dicembre dell'anno stesso, al fine di unificare tutte le scadenze dei versamenti al 31 marzo.
4. Il versamento del canone deve essere effettuato con le seguenti modalità: con bollettino di conto corrente postale intestato al comune di Colle di Val d'Elsa, rilasciato dall'ufficio tributi, con versamento diretto con utilizzo di sistema bancomat presso lo stesso servizio, o tramite bonifico bancario o versamento diretto presso la Tesoreria Comunale. L'importo complessivo del canone dovuto è arrotondato all'euro.
5. Il canone deve essere corrisposto in un'unica soluzione. È ammessa la possibilità del versamento in rate aventi scadenza 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre, qualora l'importo del canone annuo sia superiore ad € 1.500,00. In ogni caso il versamento del canone deve essere effettuato entro l'ultimo giorno di occupazione.
6. Con deliberazione della Giunta comunale i termini ordinari di versamento del canone per le occupazioni permanenti possono essere differiti o sospesi per i soggetti passivi interessati da gravi calamità naturali, epidemie, pandemie e altri eventi di natura straordinaria ed eccezionale. Con la medesima deliberazione possono essere sospese le rate relative ai provvedimenti di rateazione.

#### ***Articolo 56 - Versamento del canone per le occupazioni temporanee***

1. Per le occupazioni temporanee il canone deve essere versato all'atto del rilascio dell'autorizzazione, contenente la quantificazione del canone stesso.
2. Il canone deve essere corrisposto in un'unica soluzione. È ammessa la possibilità del versamento in rate aventi scadenza 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre, qualora l'importo del canone sia superiore ad € 1.500,00.
3. Per occupazioni temporanee di suolo pubblico di durata inferiore o uguale ai 4 giorni, il versamento del canone deve essere effettuato brevi manu al funzionario incaricato di Polizia Municipale ed il rilascio della relativa ricevuta ha valore di titolo abilitativo ai fini dell'occupazione.
4. In ogni caso il versamento del canone deve essere effettuato entro l'ultimo giorno di occupazione.
5. Con deliberazione della Giunta comunale i termini ordinari di versamento del canone per le occupazioni temporanee possono essere differiti o sospesi per i soggetti passivi interessati da gravi calamità naturali, epidemie, pandemie e altri eventi di natura straordinaria ed eccezionale. Con la medesima deliberazione possono essere sospese le rate relative ai provvedimenti di rateazione.

#### ***Articolo 57 - Accertamento e riscossione coattiva***

1. L'accertamento e la riscossione coattiva delle somme dovute e non pagate alle scadenze fissate nel presente Capo è effettuata con la procedura di cui all'articolo 1, comma 792 della legge n. 160 del 2019.
2. Con le stesse modalità di cui al comma 1 sono recuperate le spese sostenute dal Comune per la rimozione dei materiali e manufatti e per la rimessa in pristino del suolo in caso di occupazioni ed installazioni abusive.

#### ***Articolo 58 - Rimborsi***

1. L'occupante può richiedere il rimborso delle somme versate e non dovute a titoli di canone, entro il termine di cinque anni dal giorno del pagamento.
2. Il procedimento di rimborso deve concludersi entro 180 giorni, dalla richiesta.
3. Sulle somme dovute all'occupante spettano gli interessi nella misura pari al tasso legale maggiorato di 2 punti percentuali come da regolamento delle entrate del Comune.

### ***Articolo 59 - Sanzioni***

1. Nel caso di omesso, parziale o tardivo versamento il Funzionario responsabile notifica al concessionario apposito avviso di accertamento esecutivo. Sulle somme omesse, parzialmente o tardivamente versate si applica la sanzione del 30% del canone omesso, parzialmente o tardivamente versato, oltre agli interessi nella misura pari al tasso legale maggiorato di 2 punti percentuali come da regolamento delle entrate del Comune.
2. Per le occupazioni abusive si applica un'indennità pari al canone maggiorato fino al 50 per cento.
3. Per le occupazioni abusive ovvero per le occupazioni difformi dalle prescrizioni contenute nell'atto di concessione o autorizzazione, si applica la sanzione amministrativa con un minimo del 100 per cento ed un massimo del 200 per cento dell'ammontare del canone dovuto o dell'indennità di cui al comma 2, fermo restando l'applicazione degli articoli 20, commi 4 e 5, e 23 del codice della strada, di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992.
4. Il trasgressore può avvalersi della facoltà di pagamento in misura ridotta ai sensi dell'art. 16 della legge 24 novembre 1981 n° 689.
5. Nel caso di installazioni abusive di manufatti, il Comune può procedere alla immediata rimozione d'ufficio delle stesse, avviando contestualmente le procedure per l'applicazione delle sanzioni amministrative. Le spese per la rimozione sono a carico del contravventore e sono recuperate con il procedimento di riscossione coattiva previsto nell'articolo 23 del presente Regolamento.
6. Le sanzioni di cui ai commi precedenti, fatta eccezione per quelle relative alla violazione del Codice della Strada, sono irrogate mediante accertamento esecutivo di cui all'articolo 1, comma 792 della legge n. 160 del 2019.
7. Il Comune, o il soggetto affidatario che decorso il termine ultimo per il pagamento procederà alla riscossione, concede, su richiesta del debitore che versi in una situazione di temporanea ed obiettiva difficoltà, la ripartizione del pagamento delle somme dovute secondo le condizioni e le modalità stabilite nel regolamento delle entrate del Comune.

### ***Articolo 60 - Attività di recupero***

1. Nell'attività di recupero non si dà luogo ad emissione di avviso quando l'importo dello stesso per canone, sanzioni e interessi non supera € 12,00.

## ***CAPO V – CANONE MERCATALE***

### ***Articolo 61 – Disposizioni generali***

1. Il presente Capo disciplina i criteri di applicazione del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate. Ai fini dell'applicazione del canone, si comprendono nelle aree comunali anche i tratti di strada situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti, di cui all'articolo 2, comma 7, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.
2. Il canone si applica in deroga alle disposizioni concernenti il canone di cui al comma 816 della Legge 160/2019 e sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche di cui al capo II del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee di cui al comma 842 della Legge 160/2019, i prelievi sui rifiuti di cui ai commi 639, 667 e 668 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

### ***Articolo 62 - Funzionario Responsabile***

1. Al Funzionario Responsabile sono attribuite le funzioni ed i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale relative alla riscossione e rimborso del canone. Tali funzioni possono essere attribuite al Responsabile del Servizio Tributi.
2. In caso di affidamento della gestione del canone di cui al presente Capo a terzi, responsabile della gestione medesima è l'affidatario.

### ***Articolo 63 - Domanda di occupazione***

1. Le procedure di autorizzazione sono disciplinate dall'art. 38 del presente regolamento.

### ***Articolo 64 - Criteri per la determinazione della tariffa del canone***

1. La tariffa standard annua e la tariffa standard giornaliera in base alla quale si applica il canone sono quelle indicate nell'articolo 1, commi 841 e 842 della legge n. 190 del 2019.
2. La graduazione della tariffa standard è effettuata sulla scorta degli elementi di seguito indicati.
  - a) classificazione delle strade;
  - b) entità dell'occupazione espressa in metri quadrati;
  - c) durata dell'occupazione;
  - d) valore economico dell'area in relazione al sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione all'uso pubblico ed ai costi sostenuti dal Comune per la salvaguardia dell'area stessa anche utilizzando predeterminati coefficienti di maggiorazione o di riduzione;
  - e) valore economico dell'area in relazione all'attività svolta dal titolare della concessione o autorizzazione ed alle modalità di occupazione anche utilizzando predeterminati coefficienti di maggiorazione o di riduzione.
3. I coefficienti riferiti al sacrificio imposto alla collettività, di cui alla precedente lettera d), i coefficienti riferiti al beneficio economico di cui alla precedente lettera e) e le tariffe relative ad ogni singola tipologia di occupazione sono approvati dalla Giunta Comunale entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione; in caso di mancata approvazione entro il suddetto termine le tariffe si intendono prorogate di anno in anno.
4. Il canone sarà determinato moltiplicando la tariffa standard per i coefficienti di graduazione di cui sopra.
5. L'applicazione dei coefficienti di correzione non può determinare aumenti superiori al 25% della tariffa base.
6. Il canone è commisurato all'occupazione espressa in metri quadrati, con arrotondamento delle frazioni al metro quadrato superiore.

### ***Articolo 65 - Classificazione delle strade***

1. Ai fini dell'applicazione del canone, sia per le occupazioni di suolo che per gli spazi soprastanti e sottostanti, le strade del Comune sono classificate in tre categorie. (come specificato nell'allegato A al presente regolamento), sulla base della loro importanza, ricavata dagli elementi di centralità, intensità abitativa, flusso turistico, presenze commerciali, densità di traffico pedonale e veicolare, come già determinato e approvato dalla Commissione Edilizia per le stesse finalità connesse all'applicazione della TOSAP di cui al titolo II, del D.Lgs. n. 507, del 15.11.1993.
2. Nel caso in cui l'occupazione ricada su strade classificate in differenti categorie, ai fini dell'applicazione del canone si fa riferimento alla tariffa corrispondente alla categoria più elevata.
3. Alle strade appartenenti alla 1<sup>a</sup> categoria viene applicata la tariffa più elevata. La tariffa per le strade di 2<sup>a</sup> categoria è ridotta in misura del 30 per cento rispetto alla 1<sup>a</sup> categoria. La tariffa per le strade di 3<sup>a</sup> categoria è ridotta in misura del 50 per cento rispetto alla 1<sup>a</sup> categoria.

### ***Articolo 66 - Criteri di commisurazione del canone rispetto alla durata delle occupazioni***

1. Le occupazioni permanenti sono assoggettate al canone annuo, indipendentemente dalla data di inizio delle stesse.
2. Le occupazioni temporanee sono assoggettate al canone nella misura prevista per le singole tipologie specificate nella delibera di approvazione delle tariffe, a giorno o ad ore; in quest'ultimo caso la tariffa giornaliera può essere frazionata fino ad un massimo di 9 ore.
3. Per le occupazioni nei mercati che si svolgono con carattere ricorrente e con cadenza settimanale è applicata una riduzione del 40 per cento sul canone complessivamente determinato.
4. Le disposizioni di cui al comma precedente si intendono già recepite dalla tariffa come annualmente deliberata dalla Giunta Comunale.

### ***Articolo 67 - Occupazioni abusive***

1. Le occupazioni realizzate senza la concessione o autorizzazione comunale sono considerate abusive. Sono considerate altresì abusive le occupazioni:
  - difformi dalle disposizioni dell'atto di concessione o autorizzazione;

- che si protraggono oltre il termine derivante dalla scadenza senza rinnovo o proroga della concessione o autorizzazione ovvero dalla revoca o dall'estinzione della concessione o autorizzazione medesima.
- 2. In tutti i casi di occupazione abusiva, la Polizia locale o, se nominato, l'agente accertatore di cui all'art. 1, comma 179, legge n. 296 del 2006, rileva la violazione, con apposito processo verbale di constatazione verbale. L'ente dispone la rimozione dei materiali e la rimessa in pristino del suolo, dello spazio e dei beni pubblici e assegna agli occupanti di fatto un congruo termine per provvedervi, trascorso il quale, si procede d'ufficio con conseguente addebito agli stessi delle spese relative.
- 3. Resta, comunque, a carico dell'occupante di fatto ogni responsabilità per qualsiasi danno o molestia contestati o arrecati a terzi per effetto dell'occupazione.
- 4. Ai fini dell'applicazione del canone maggiorato del 50 per cento, si considerano permanenti le occupazioni con impianti o manufatti di carattere stabile, mentre temporanee le occupazioni effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, di cui al comma 2, fermo restando che alle occupazioni abusive non sono riconoscibili le agevolazioni ed esenzioni spettanti per le occupazioni regolarmente autorizzate.

#### ***Articolo 68 - Soggetto passivo***

1. Il canone è dovuto dal titolare della concessione o autorizzazione o, in mancanza di questo, dall'occupante di fatto.
2. Nel caso di una pluralità di occupanti di fatto, gli stessi sono tenuti in solido al pagamento del canone.

#### ***Articolo 69 - Versamento del canone per le occupazioni permanenti***

1. Il canone per le occupazioni permanenti va corrisposto annualmente.
2. Il versamento relativo alla prima annualità va eseguito entro 30 giorni dal rilascio della concessione, contenente la quantificazione del canone stesso.
3. Per le annualità successive a quella del rilascio della concessione il versamento del canone va effettuato entro il 31 marzo di ciascun anno. Per le concessioni rilasciate in corso d'anno ed aventi durata superiore all'anno il canone sarà quantificato fino al 31 dicembre dell'anno stesso, al fine di unificare tutte le scadenze dei versamenti al 31 marzo.
4. Il canone deve essere corrisposto in un'unica soluzione. E' ammessa la possibilità del versamento in rate aventi scadenza 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre, qualora l'importo del canone annuo sia superiore ad € 1.500,00. In ogni caso il versamento del canone deve essere effettuato entro l'ultimo giorno di occupazione.
5. Con deliberazione della Giunta comunale i termini ordinari di versamento del canone per le occupazioni permanenti possono essere differiti o sospesi per i soggetti passivi interessati da gravi calamità naturali, epidemie, pandemie e altri eventi di natura straordinaria ed eccezionale. Con la medesima deliberazione possono essere sospese le rate relative ai provvedimenti di rateazione.

#### ***Articolo 70 - Accertamento e riscossione coattiva***

1. L'accertamento e la riscossione coattiva delle somme dovute e non pagate alle scadenze fissate nel presente Capo sono effettuati con la procedura di cui all'articolo 1, comma 792 della legge n. 190 del 2019.
2. Con le stesse modalità di cui al comma 1 sono recuperate le spese sostenute dal Comune per la rimozione dei materiali e manufatti e per la rimessa in pristino del suolo in caso di occupazioni ed installazioni abusive.

#### ***Articolo 71 - Rimborsi***

1. L'occupante può richiedere il rimborso delle somme versate e non dovute a titoli di canone, entro il termine di cinque anni dal giorno del pagamento.
2. Il procedimento di rimborso deve concludersi entro 180 giorni, dalla richiesta.
3. Sulle somme dovute all'occupante spettano gli interessi nella misura pari al tasso legale maggiorato di 2 punti percentuali come da regolamento delle entrate del Comune.

### ***Articolo 72 - Sanzioni***

1. Nel caso di omesso, parziale o tardivo versamento il Funzionario responsabile notifica al concessionario apposito avviso di accertamento esecutivo. Sulle somme omesse, parzialmente o tardivamente versate si applica la sanzione del 30% del canone omesso, parzialmente o tardivamente versato, oltre agli interessi nella misura pari al tasso legale maggiorato di 2 punti percentuali come da regolamento delle entrate del Comune.
2. Per le occupazioni abusive si applica un'indennità pari al canone maggiorato fino al 50 per cento.
3. Per le occupazioni abusive ovvero per le occupazioni difformi dalle prescrizioni contenute nell'atto di concessione o autorizzazione, si applica la sanzione amministrativa con un minimo del 100 per cento ed un massimo del 200 per cento dell'ammontare del canone dovuto o dell'indennità di cui al comma 2, fermo restando l'applicazione degli articoli 20, commi 4 e 5, e 23 del codice della strada, di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992.
4. Il trasgressore può avvalersi della facoltà di pagamento in misura ridotta ai sensi dell'art. 16 della legge 24 novembre 1981 n° 689.
5. Nel caso di installazioni abusive di manufatti, il Comune può procedere alla immediata rimozione d'ufficio delle stesse, avviando contestualmente le procedure per l'applicazione delle sanzioni amministrative. Le spese per la rimozione sono a carico del contravventore e sono recuperate con il procedimento di riscossione coattiva previsto nell'articolo 23 del presente Regolamento.
6. Le sanzioni di cui ai commi precedenti, fatta eccezione per quelle relative alla violazione del Codice della Strada, sono irrogate mediante accertamento esecutivo di cui all'articolo 1, comma 792 della legge n. 160 del 2019.
7. Il Comune, o il soggetto affidatario che decorso il termine ultimo per il pagamento procederà alla riscossione, concede, su richiesta del debitore che versi in una situazione di temporanea ed obiettiva difficoltà, la ripartizione del pagamento delle somme dovute secondo le condizioni e le modalità stabilite nel regolamento delle entrate del Comune.

### ***Articolo 73 - Attività di recupero***

2. Nell'attività di recupero non si dà luogo ad emissione di avviso quando l'importo dello stesso per canone, sanzioni e interessi non supera € 12,00.

## **ALLEGATO A - Suddivisione del territorio comunale in categorie**

- **I categoria:** Via Gracco del Secco, Vicolo della Misericordia, P.zza Bajos, Porta Vecchia, XX Settembre, F Campana, Via Dietro le Mura, P.zza S. Caterina, Castello, P.zza Duomo, Via di Mezzo, Via delle Romite, Via delle Volte, P.zza Canonica, Via Masson, Botroni, Via C. Battisti, P.zza Arnolfo, Mazzini e P.zza Scala, Cennini, Spugna, Usimbardi, Roma, Oberdan, Fossi, Pieve in Piano, Martiri della Libertà, Don Minzoni, XXV Aprile, Diaz, P.zza S. Agostino, Garibaldi.

- **II categoria:** tutte le vie, piazze e frazioni del centro urbano di Colle alta e Colle Bassa che non sono indicate nella 1° categoria, non ché le zone dell'Abbadia, dell'Agrestone, di Campolungo e le frazioni di Gracciano, delle Grazie e Campiglia.

- **III categoria:** zona di Querciolaia, S. Marziale, Borgatello, Quartaia e le tutte le altre non espressamente menzionate nelle precedenti categorie.

## PUNTO 8

Presidente Galardi:

- Perfetto procediamo al punto successivo che è il punto numero 8 l'ultimo regolamento di oggi, il regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone unico patrimoniale, io qui lascio la parola al vice sindaco Nardi.

Vice Sindaco Nardi:

Sì, grazie presidente, buonasera a tutti, anche questo regolamento è stato oggetto dell'ultima commissione consiliare competente, recepiamo oggi e andiamo ad approvare il regolamento che istituisce e disciplina il canone unico patrimoniale, ai sensi della legge 160 del 2019. Sostanzialmente il legislatore ha previsto la sostituzione e il superamento del sistema dei tributi legati al canone di occupazione del suolo pubblico con imposta di pubblicità, in un unico, con l'accorpamento in un nuovo canone, appunto il canone unico patrimoniale, che appunto dovrebbe, nelle intenzione del legislatore, superare questa distinzione, anche diciamo per semplificare la gestione, ma soprattutto per semplificare gli utenti, cittadini e le imprese nella gestione del tributo. Poi in realtà, se vogliamo essere sinceri, appunto l'applicazione e anche la composizione del regolamento, che appunto che oggi viene presentato al consiglio, richiama appunto e mantiene separata la distinzione che anche nella applicazione di questa norma appunto viene mantenuta la distinzione della separazione ancora appunto nella occupazione del suolo pubblico, dell'ex occupazione del suolo pubblico, l'ex COSAP e dell'imposta di pubblicità.

C'è per legge con l'istituzione del regolamento, viene mantenuto almeno per il primo anno l'invarianza di gettito, tant'è che non abbiamo comunque potuto approvare, come spiegavo in commissione, il bilancio previsionale, perché appunto, ai sensi di legge, questa introduzione non deve comportare però per il cittadino, per gli utenti e le imprese aumenti, in termini di aggravio di costi e di imposizione fiscale.

Quindi noi abbiamo comunque potuto approvare questo regolamento oggi, con la previsione comunque bilancio, diciamo funzionante, il termine per l'approvazione è quello relativo al bilancio di previsione che a oggi è stato posticipato al 30 marzo 2021, vista l'emergenza epidemiologica in corso, probabilmente sarà posticipato ancora.

Sicuramente se avete un po' seguito la discussione legata al canone unico, appunto ci potrebbero essere ulteriori proroghe, però il Comune di Colle, così come gli altri comuni vicini, abbiamo deciso di portarlo in consiglio e di approvarlo. C'è una novità dicevo, rispetto alla vecchia gestione della COSAP, è istituito appunto per i comuni superiori a 15.000 abitanti il canone mercatale, che va a sostituire appunto la vecchia COSAP e la TARI, quindi unifica e semplifica anche qui, il canone per chi fa appunto il mercato, ma anche qui abbiamo calcolato i coefficienti, in maniera appunto che non ci sia aggravio di spesa. Quindi abbiamo garantito gli equilibri di gettito e abbiamo mantenuto la pressione fiscale invariata, questi sono i contenuti più importanti di questo canone.

Sta succedendo un pò, quello che era successo per chi si ricorda con l'imposta unica, la IUC, dove appunto la IUC doveva nell'intenzione del legislatore, unire semplificare e superare il sistema di IMU, TARI e TASI, in realtà poi ancora si continuava a ragionare e appunto ad operare con questa istituzione.

Oggi comunque andiamo ad approvare il regolamento, sarà anche diciamo un periodo di prova e di sperimentazione. Perché appunto c'è questa introduzione nuova, sarà un periodo di sperimentazione, sicuramente poco fortunato, intanto come sapete tutti, c'è giustamente l'esonero della COSAP, almeno fino a tutto il mese di Marzo, per provvedimento nazionale in relazione all'emergenza sanitaria in corso.

Io mi auguro che questo venga esteso anche per i prossimi mesi, perché sicuramente è stata una misura apprezzata e che è molto utile e che ha pesato anche poco in termini economici sui bilanci sia nazionali che comunali insomma.

Presidente Galardi:

Grazie vicesindaco. Apriamo la discussione se ci sono degli interventi, se nessuno chiede di intervenire, passiamo direttamente alla votazione, sì, nessuno sta chiedendo di intervenire mi sembra, quindi allora a questo

punto passerei all'approvazione di questo regolamento, alla votazione per l'approvazione di questo regolamento, parto dal sindaco.

Donati: - Favorevole.

Galardi: - Favorevole.

Pazzagli: - Favorevole.

Landi: - Favorevole.

Aceto: - Favorevole.

Pianigiani: - Favorevole.

Secchi: - Favorevole.

Barbullushi: - Favorevole.

Ferrandi: - Favorevole.

Boldrini: - Favorevole.

Santini: - Favorevole.

Andreucci: - Favorevole.

Aggravi: - Favorevole.

Bargi: - Favorevole.

Sottili: - Favorevole.

Peruzzi: - Favorevole.

Presidente Galardi:

Quindi voto favorevole di tutti i gruppi, approvazione unanime, ripetiamo le operazioni di voto per immediata eseguibilità sindaco.

Donati: - Favorevole.

Galardi: - Favorevole.

Pazzagli: - Favorevole.

Landi: - Favorevole.

Aceto: - Favorevole.

Pianigiani: - Favorevole.

Secchi: - Favorevole.

Barbullushi: - Favorevole.

Ferrandi: - Favorevole.

Boldrini: - Favorevole.

Santini: - Favorevole.

Andreucci: - Favorevole.

Aggravi: - Favorevole.

Bargi: - Favorevole.

Sottili: - Favorevole.

Peruzzi: - Favorevole.

Presidente Galardi:

Tutti i gruppi hanno espresso il voto favorevole, passiamo al punto successivo.

## PUNTO 9

Siamo al punto numero 9, ci sono le variazioni di bilancio, lascio nuovamente allora la parola al Vicesindaco Nardi.

Nardi:

Sì, buonasera, ancora punto sulle variazioni di bilancio. Come avevo detto a Dicembre in sede di approvazione del bilancio di previsione, quest'anno saremmo intervenuti più volte e più spesso diciamo in consiglio comunale, rispetto a quanto diciamo fatto in via ordinaria per modificare un bilancio, il bilancio appunto 21-23 per consentire all'ente di rispondere adeguatamente alle esigenze e per programmare al meglio la fase e la gestione che stiamo attraversando.

Ovviamente si mantiene la situazione sanitaria in corso non consente in realtà di fare molto in termini di bilancio, perché ad oggi siamo ancora molto legati, le incertezze legate al punto alla gestione di questo fenomeno sono ancora piuttosto pesanti, sia in termini di discussione delle entrate, per esempio, sia in termini di risorse che possono arrivare dal livello nazionale, per gestire questa entrata.

Come dicevo in commissione, siamo ancora in attesa del decreto di riparto, dei 500 milioni destinati a comparti o enti locali di cui 450 per i comuni, nell'ultima legge di stabilità. Per cui diciamo siamo ancora fermi nel registrare delle maggiori entrate e delle maggiori entrate appunto anche in relazione alla gestione delle emergenze, però abbiamo comunque ritenuto corretto, necessario, giusto, appunto per consentire di ottemperare agli impegni, alle necessità della città, intervenire con questa variazione laddove per quanto e laddove è possibile, andare a modificare la spesa del nostro ente.

Per quanto riguarda l'entrata di parte corrente, noi registriamo l'iscrizione a bilancio di maggiori trasferimenti dello stato, per il fondo di solidarietà comunale, per 117.000 euro, registriamo dalla Regione Toscana nel titolo II, quindi come trasferimento corrente a destinazione vincolata, un contributo per circa 20.000 euro della Regione Toscana sul pacchetto scuola 2020-2021, che in parte è stato erogato nel corso del 2020 ad inizio anno scolastico e parte appunto quello per la rimanente parte, diciamo ora ad inizio anno, per consentire l'erogazione del servizio e soprattutto dei contributi appunto il pacchetto scuola per le famiglie del nostro comune.

La parte terza, titolo terzo delle entrate, quindi le entrate extratributarie, voi trovate una maggiore entrata che circa 8.000 euro, sono i diritti riscossi dal servizio urbanistica per gli accessi agli atti, che fa il servizio urbanistica, trovate una maggiore entrata, ma questa è una partita di giro, per i rimborsi all'ufficio tecnico legati alla progettazione svolta all'interno dell'ufficio, quindi diritto maturato dal dipendente dell'ufficio tecnico per riscuotere gli incentivi tecnici previsti dal decreto legislativo.

Quindi, qui trovate le entrate, trovate la tollerata spesa, una partita neutra perché viene finanziata appunto quando si fanno le opere in conto capitale, quindi sono stati fatti diversi CRE nell'ultimo periodo e quindi sono state maturate queste risorse, queste somme da parte dei dipendenti da riscuotere, quindi trovate l'entrata e la spesa. Così come trovate la previsione di entrata per il rimborso da parte dell'assicurazione dell'ente, per alcuni danni subiti ad alcune opere del museo San Pietro e anche qui poi trovate la correlata spesa, appunto per procedere appunto con il restauro.

Anche se come ho spiegato in commissione, sono ancora in corso degli accertamenti per capire i motivi che hanno comportato questi danni e l'eventuale appunto responsabilità dell'ente nell'andare poi a ripagare questi lavori di restauro di alcune opere conservate al museo San Pietro.

Per quanto riguarda invece le entrate in conto capitale, titolo IV, trovate l'iscrizione di due contributi, come hanno avuto modo di anticipare, il Comune di Colle, è risultato assegnatario di un contributo, da parte dello stato, per la progettazione di opere pubbliche.

In particolar modo noi avevamo chiesto il contributo per la progettazione definitiva ed esecutiva, di tre interventi di adeguamento sismico delle scuole comunali, per proseguire i lavori in termini di adeguamento delle strutture scolastiche, alla normativa antisismica.

Questi progetti sono stati accolti, siamo beneficiari di circa 340.000 euro di contributo da parte dello stato e riguarderanno la progettazione definitiva, esecutiva appunto della scuola primaria di Sant'Andrea, della scuola primaria di Gracciano e della scuola Media Arnolfo di Cambio.

Sempre in parte capitale, trovate l'iscrizione con correlata spesa, in questo caso per opere, riconoscere computi per opere di urbanizzazione da parte di alcune lottizzanti, con cui l'ufficio urbanistica sta procedendo per il

rilascio alcuni titoli e quindi c'è da prevedere l'aumento delle entrate di questa natura, appunto che comunque comporta diciamo una correlata spesa e appunto c'è un aumento di 250.000 euro con questo caso.

Per la parte spesa appunto, nonostante le difficoltà, che ho cercato di rappresentare prima, quando ho introdotto il tema, abbiamo comunque operato mantenendo direi tre, cercando diciamo di mantenere fede a tre pilastri, che erano all'interno ne avevamo già discusso con il bilancio di previsione dell'ente, programmi su cui stiamo cercando di agire il più possibile, di impegnare il più possibile l'ente tutto appunto per rispondere alle necessità che ci si stanno mettendo di fronte.

Le manutenzioni e quindi andiamo a implementare per circa 20.000 euro le somme a disposizione per le manutenzioni su immobili e su strutture anche qui scolastiche, piccole manutenzioni ordinarie da fare all'interno delle scuole, alcune manutenzioni generali all'interno degli immobili e in vista della riapertura di alcuni immobili, dove vengono terminati degli interventi, mi riferisco alla Casa del Popolo, si sta chiudendo l'intervento della Casa del Popolo, si rende necessario compiere ulteriori piccoli interventi di manutenzione ordinaria per riaprire al meglio quella struttura. Circa 60 mila euro poi, delle cifre che ho detto prima, sono destinate in parte corrente agli adeguamenti contrattuali per il rinnovo dei contratti della funzione pubblica, che è attualmente in discussione a livello nazionale, per questo ente appunto l'adeguamento dei contratti pesa a questa cifra, in realtà peserà una somma più alta ma un primo accantonamento era stato fatto in sede di redazione di bilanci di previsione, se non che a documentazione chiusa e a bilancio chiuso e presentato in consiglio, è uscito proprio gli ultimi giorni dell'anno un'ulteriore nota esplicativa del Ministero, che diciamo anticipava alcuni criteri con cui probabilmente si andrà ad approvare questo rinnovo contrattuale e quindi prudenzialmente accantoniamo queste 60 mila euro di somme per i rinnovi contrattuali appunto, per consentire poi giustamente i rinnovi contrattuali al momento in cui verranno firmati a livello nazionale. L'altra spesa importante sul piano del personale è legata alla formazione, perché le prossime settimane partirà la formazione del personale del cantiere comunale, di dipendenti del cantiere comunale, che ha le certificazioni scadute e poi anche per altri uffici dell'ente, soprattutto in relazione all'acquisto dei nuovi software gestionali dei servizi e quindi la formazione relativa del personale dell'ente e quindi investiamo anche qui diverse risorse appunto per consentire al personale del cantiere di riacquisire le attestazioni per lavorare in sicurezza e tranquillità per poter fare gli interventi sul territorio comunale, al personale dell'ente per fare appunto la formazione sui sistemi informatici, sistemi informatici che anche in questa variazione hanno circa 15 mila euro di variazione in aumento e spesa appunto per adeguare e aggiornare i programmi e potenziare la capacità di risposta degli uffici in questa fase. L'altro settore che ha un importante aumento è quello legato alla cultura, trovate la reinscrizione del contributo che dicevo prima da parte della Regione Toscana per il pacchetto scuola, trovate la descrizione delle somme per il restauro delle opere del museo San Pietro, trovate 3.000 euro per il progetto di allestimento del Museo del Cristallo, perché l'ufficio cultura ora sta lavorando a questo progetto museografico e quindi c'è la necessità anche di procedere con alcuni incarichi per il progetto museografico di allestimento del museo e quindi mettiamo ulteriori risorse a disposizione. Ci sono 20 mila euro per i servizi che sono stati attivati all'interno della biblioteca comunale con una cooperativa, per sopperire in questa fase diciamo di vacanza in cui stiamo per uscire con un concorso per C per bibliotecario e quindi in questa fase in cui non c'è ancora la sostituzione con il nuovo concorso, con il nuovo dipendente che arriverà, che verrà assunto tramite il concorso, abbiamo attivato questo servizio con una cooperativa e quindi per un periodo limitato adesso investiamo ulteriori 20.000 euro per estendere il servizio fino a copertura dell'espletamento delle procedure concorsuali per assumere questa nuova unità che andrà a coprire quel servizio e poi in parte investimenti, quindi la parte spesa in conto capitale trovate la descrizione dei 340 mila euro circa di progettazione per l'adeguamento sismico delle scuole che ricordavo prima, trovate anche qui l'acquisto sempre per il cantiere comunale, oltre ai corsi di formazione del personale, l'acquisto di nuove attrezzature per il cantiere comunale, perché a seguito di un controllo, di una visita fatta dal nostro R.S.P.P. dell'ente si è riscontrata necessità di acquistare nuovi macchinari che il cantiere comunale quindi procederemo con l'acquisto di nuovi macchinari per la falegnameria e per l'officina del cantiere comunale e poi andiamo a finanziare le maggiori spese adeguando, scusate, utilizzando diciamo degli storni da altri capitoli, che riguardano le manutenzioni all'interno delle scuole elementari, perché c'è da finire di approvare il collaudo relativo ai lavori del primo lotto della Salvetti, in cui i

lavori sono terminati, ma c'è da concludere con i collaudi e quindi si rendono necessari 20 mila euro per arrivare in fondo al collaudo di quella scuola, per lavori stradali, per intervenire su un tratto di pavimentazione sconnessa in Via dell'Amore e per il rifacimento della stessa, per procedere al riaffidamento dei lavori del Ponte di Ferriera sono necessari 60 mila euro per procedere appunto al riaffidamento dei lavori e nelle prossime settimane, appena fatta la variazione, procederemo appunto con il riaffidamento, la riattivazione di quel cantiere, così come 20 mila euro della conclusione dell'accordo e del collaudo dei lavori all'interno del Museo e piazza dell'area Boschi insomma. Questo è quello che trovate come variazione oggi in discussione e proposta al consiglio.

Galaradi:

- A questo punto apriamo la discussione sull'argomento delle variazioni, consiglia Sottili.

Sottili:

- Sì, grazie presidente io volevo chiedere al vice sindaco Nardi nella parte entrata, quando si parla dell'incremento di euro 8.000 dei diritti di istruttoria del servizio urbanistica, se in questi 8 mila euro sono compresi, sono comprese le tariffe per l'accesso agli atti e ai documenti relativi chiaramente alle pratiche edilizie, penso di sì. Ecco allora siccome noi avevamo presentato due anni fa quasi una mozione, proprio per focalizzarsi proprio sulle tariffe che vengono chieste dal comune di Colle perché non è, a parte il fatto che siamo contrari all'affidamento dell'archivio a una società esterna, però ci risulta che anche il comune di San Gimignano ha affidato ad Archivi Spa la conservazione dei propri documenti, però non chiede le tariffe che chiediamo noi ai nostri cittadini, che chiede il comune di Colle ai nostri cittadini, perché il comune San Gimignano chiede 22 euro per la prima pratica e 11 euro per le pratiche successive, noi invece si chiedono 30 euro per l'accesso agli atti o ricerche di archivio di pratiche edilizie depositate presso la sede comunale, poi per quelle fuori dalla sede 10 euro a pratica, oltre alle spese per trasferimento con corrieri, sono circa 27 euro, poi ci si riempie la bocca di andare incontro ai cittadini e le cose, ora si sta bene che insomma diciamo l'accesso ai dati per le pratiche edilizie oggi è diventata una cosa alla portata di tutti e quindi molta gente ha bisogno, molte persone hanno bisogno di esaminare i documenti, a volte sono tanti, mi sembra una spesa non indifferente, che grava sulle spalle dei cittadini e mi rendo conto che non si è fatto nulla insomma per modificare questo stato di cose, si continua a chiedere le stesse tariffe, questa entrata è ancora insomma dentro, bella cospicua, perché 8000 euro non sono pochi. Chiedo conferma. Si è fatto qualcosa per diminuire queste tariffe, perché le trovo dentro le entrate, questi 8.000 euro, che credo siano proprio i proventi da queste richieste di visione dei documenti, delle pratiche edilizie, quindi si è fatto qualcosa per diminuire le tariffe per i cittadini, che devono visionare ed avere queste pratiche edilizie oppure no?

Nardi:

- Ma che c'entra con la variazione di 8.000 euro io questo non l'ho capito.

Sottili:

- C'entra uguale perché l'ho presa come spunto per chiedere un chiarimento.

Nardi:

En passant, così?

Sottili:

...

Galaradi:

- In questo modo non riesco a capire, non riesco a capire dovete per cortesia, parliamo uno alla volta.

Sottili:

Scusami l'hai messa dentro la proposta di delibera, quindi io mi sento in diritto, c'è scritto incremento di euro 8.000 di diritti di istruttoria del servizio urbanistico, mi sento in diritto di rimmetterci l'accento sopra. C'entra per questo, c'entra eccome se c'entra. Volevo dire, volevo la conferma che non si era fatto nulla per andare incontro ai cittadini anche in questo momento, sulle tariffe che riguardano le pratiche edilizie grazie.

Galardi:

Se vuole rispondere, non ho capito prima.

Nardi:

- Prima di approvare il bilancio di previsione, una volta all'anno, le tariffe sono quelle, in questo momento rispetto alla previsione iniziale un aumento dell'entrata legata a questo servizio, poi ci sta che alla fine del 2021 quest'aumento non ci sia.

Rispetto alla previsione che si era fatto da dicembre oggi, rimbalzato al fine di febbraio diviso 12 moltiplicato per 2, viene una somma piuttosto elevata, quindi in aumento questi 8 mila euro sono stati messi in aumento, facendo una proiezione rispetto al 2021 tutto qua. Le tariffe sono quelle approvate da delibera di giunta connessa, fatta prima dell'approvazione e del bilancio di previsione.

Sottili:

- Lo so io questo lo so, ho solo chiesto se era stato fatto qualcosa, visto che è stato presentato una mozione in questo senso e mi sembrava ci fosse un impegno dell'amministrazione ad interessarsi della questione e a uniformarci diciamo per lo meno a San Gimignano, mi rendo conto dalla risposta che invece non è stato considerato.

Galardi:

- Ci sono altri interventi? Se nessun altro vuole intervenire chiudiamo la discussione, io passerei alla dichiarazione di voto che poi alla votazione, consigliere Pazzagli.

Pazzagli:

- Noi apprezziamo la velocità in cui è stato approvato questo, queste nuove variazioni e l'indirizzo appunto che hanno preso, perché oltre all'appropriatezza anche rileviamo la coerenza con quanto fatto precedentemente, quindi negli investimenti sviluppati, sia sul personale che sulla sicurezza, quindi per quanto ci riguarda il voto sarà sicuramente favorevole e appunto oltre a fare i complimenti per il lavoro svolto, grazie.

Galardi:

- Ci sono altre dichiarazioni di voto prima di procedere alla votazione?

Santini:

- Posso dire due parole come dichiarazione di voto, anche io sono favorevole, apprezzo soprattutto il potenziamento del cantiere e diciamo un'attenzione al personale, questa è la cosa che mi ha colpito maggiormente, poi la variazione non è una cosa enorme, però e il potenziamento anche per la cultura e per la scuola.

Andreucci:

- Chiaramente questa era una variazione che era già stata annunciata come ha detto anche il vicesindaco. Ci si astiene. Dicevo semplicemente immagino fosse una variazioni come avevi annunciato te stefano non era una critica, quindi è semplicemente una variazione, così noi ci asterremo anche per quanto ha detto Santini

nell'ultima parte, ha detto è poca roba perché c'era la parte corposa delle scuole e poi ci si è messo anche altro, grazie.

Galardi:

- Ci sono altre dichiarazioni di voto? Mi sembra di no quindi io procederei con la votazione a questo punto, sindaco Donati.

Donati: - Favorevole.

Galardi: - Favorevole.

Pazzagli: - Favorevole.

Landi: - Favorevole.

Aceto: - Favorevole.

Pianigiani: Non presente.

Secchi: - Favorevole.

Barbullushi: - Favorevole.

Ferrandi: - Favorevole.

Boldrini: - Favorevole.

Santini: - Favorevole.

Andreucci: - Astenuto.

Aggravi: - Astenuta.

Bargi: - Astenuta.

Sottili: - Astenuta.

Peruzzi: - Astenuto.

Galardi:

- Quindi la delibera viene approvata con i voti favorevoli di tutti i gruppi della maggioranza e l'astensione dei gruppi di minoranza, ripetiamo le operazioni di voto per l'immediata eseguibilità.

Donati: - Favorevole.

Galardi: - Favorevole.

Pazzagli: - Favorevole.

Landi: - Favorevole.

Aceto: - Favorevole.

Pianigiani: Non presente.

Secchi: - Favorevole.

Barbullushi: - Favorevole.

Ferrandi: - Favorevole.

Boldrini: - Favorevole.

Santini: - Favorevole.

Andreucci: - Astenuto.

Aggravi: - Astenuta.

Bargi: - Astenuta.

Sottili: - Astenuta.

Peruzzi: - Astenuto.

Galardi:

- Quindi abbiamo il medesimo risultato.



**COMUNE DI  
COLLE DI VAL  
D'ELSA**  
(Provincia di Siena)

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE  
N. 248/2021**

**AREA A4 SERVIZI FINANZIARI**

Parere/visto di regolarità contabile

(art. 49, comma 1 - art. 147 bis, del D.L.vo 18 Agosto 2000, n. 267)

**IL RESPONSABILE**

Vista la sentenza della Corte dei Conti - Sezione giurisdizionale della Regione Calabria n. 185/2019 la quale precisa che il parere contabile riguarda esclusivamente l'aspetto contabile dell'atto e non può coprire la legittimità della spesa perché ciò non rientra tra i compiti del responsabile del servizio finanziario. Il parere contabile attiene alla verifica del rispetto degli equilibri di bilancio, della sussistenza del parere tecnico rilasciato dal soggetto competente, del corretto riferimento della spesa alla previsione del bilancio annuale ed al piano esecutivo di gestione, della regolare copertura finanziaria ed esula dai compiti del responsabile del servizio finanziario ogni valutazione sulla legittimità dell'atto deliberativo, perché di competenza di altri organi istituzionali dell'ente.

Visto l'atto di riferimento

- esprime parere/visto favorevole in ordine alla regolarità contabile.

Colle di Val d'Elsa, 03/03/2021

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**

**FRANCHINI RAG. ALESSIO**

(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 20, comma 1-bis, D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



**Comune di Colle di Val d'Elsa**  
(Provincia di Siena)

**PARERE TECNICO**

(Di cui all'art. 49 T.U. D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e s.m.i.)

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

**N. 248/2021**

**OGGETTO:**REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E LA DISCIPLINA DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE. LEGGE 160/2019. DECORRENZA 1 GENNAIO 2021

Il Dirigente del Settore SERVIZIO 3 - RISORSE UMANE E TRIBUTI esprime parere FAVOREVOLE sulla proposta della deliberazione in oggetto indicata **in ordine alla regolarità tecnica.**

---

Colle di Val d'Elsa, 25/02/2021

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

TOZZI ELENA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis, D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



**Comune di Colle di Val d'Elsa**  
**Provincia di Siena**

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

**DELIBERAZIONE DELLA SEDUTA DEL 11/03/2021**  
**N. 23 DEL 11/03/2021**

**OGGETTO:** REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E LA DISCIPLINA DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE. LEGGE 160/2019. DECORRENZA 1 GENNAIO 2021.

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo ENTE.

Colle di Val d'Elsa, 12/04/2021

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. FIORDIPONTI M.ALICE

(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 20 Comma 1 - bis D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)